GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 2 SETTEMBRE — **NUM. 211**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il N. 5601** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 29 novembre 1868, 4 giugno 1871, 14 gennaio 1872, coi quali fu approvato il ruolo del personale addetto all'Accademia Albertina di belle arti di Torino;

Visti gli statuti dell'Accademia stessa, approvati con Regio decreto 8 novembre 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino sono soppressi i seguenti posti:

Professore di architettura e prospettiva, con lire 1800;

Professore d'incisione in metallo, con lire 3000.

Art. 2. Nell'Accademia suddetta sono invece istituiti i posti seguenti:

Un professore di architettura, con lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000);

Un professore di prospettiva, con l'annuo stipendio di lire millequattrocento (L. 1400).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il N. 5602** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la pianta organica della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli, approvata con R. decreto 24 agosto 1876, n. 3308 (Serie 2ª);

Veduto lo stanziamento di lire 1200 fatto nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1880 per l'ufficio d'incaricato meccanico presso il laboratorio di fisica tecnica della Scuola suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla pianta organica della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, approvata col R. decreto 24 agosto 1876, n. 3308 (Serie 2ª), è aggiunto l'ufficio d'incaricato meccanico presso il laboratorio di fisica tecnica, collo stipendio annuo di lire milleduecento (L. 1200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo semestre dell'anno* 1880.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	119	42573	36035	31149 97	52638 65	6627 68	7173 24	97589 54	»	» 074	820 08	2 12
	Lucca id.	665209	65	25884	19090	36303 03	21744 76	2733 57	3600 95	64382 31	»	» 096	990 49	2 34
	Venezia id.	2642807	197	75040	50885	136042 84	71416 19	8479 07	8290 31	224228 41	»	» 084	1138 21	2 87
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	438	152836	94720	298771 14	98089 41	20245 40	30289 34	447395 29	310 »	» 143	1021 45	2 72
	Potenza - Sez. id.	510543	81	20064	11545	44404 41	11497 76	3534 20	8511 79	67948 16	»	» 133	838 86	2 96
	Catanzaro id.	1206302	198	56846	39793	79971 75	33909 03	13757 83	18589 59	146228 20	320 »	» 121	738 52	2 24
	Trani id.	1420892	193	72730	29196	130838 80	22314 60	14789 68	12634 02	180577 10	»	» 127	935 63	2 30
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	165	65375	41686	116647 82	10756 41	8483 42	7577 51	143465 16	310 »	» 104	869 48	2 07
	Catania id.	790300	120	41868	31333	86973 42	7005 05	2788 77	4225 64	100992 88	135 »	» 127	841 [illegible]	2 31
	Messina id.	420649	49	20202	13039	24718 40	6231 89	2057 72	2789 19	35797 20	»	» 085	730 55	1 63
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	101	66426	31640	99376 61	23120 32	6158 05	5298 06	133953 04	»	» 160	1326 26	1 93
	Ancona id.	475421	45	13116	8434	19351 99	11047 53	1843 27	1348 74	33591 53	105 »	» 070	746 47	2 45
	Macerata - Sez. id.	439998	45	11957	6478	14338 98	11584 37	1087 51	1684 43	28695 29	65 »	» 065	637 67	2 25
	Perugia - Sez. id.	549601	58	18773	12038	26783 08	22612 73	2463 06	3019 76	54878 63	»	» 099	946 18	2 76
	Aquila id.	918774	133	31715	25842	58166 26	25147 41	4650 69	10401 03	98365 39	110 »	» 107	739 58	2 77
	Bologna id.	1109806	88	26438	20479	44735 24	19752 54	3162 69	3238 93	70887 40	70 »	» 063	805 53	2 55
	Cagliari id.	636660	107	48829	39221	42684 48	15553 02	3863 19	7486 20	69586 89	630 »	» 109	650 34	1 27
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	275	82372	45630	123734 97	50214 97	7897 62	17149 55	198997 11	1861 »	» 089	723 62	2 20
	Brescia id.	1413712	102	25857	22271	41838 64	25768 92	5397 70	4331 51	77336 77	360 »	» 054	758 20	2 82
	Casale Monf. id.	1006931	127	42537	13932	58903 54	25770 78	4791 01	7727 65	97192 98	460 »	» 096	765 29	2 10
	Genova id.	1005756	128	52479	20088	67054 49	26051 95	2812 09	7872 74	103791 27	358 »	» 103	810 86	1 82
	Milano id.	1723542	113	38261	19687	69482 51	19887 42	3190 21	6998 24	99558 38	315 »	» 057	881 04	2 41
	Parma id.	490156	51	12502	6341	21538 46	10509 25	2704 72	1780 40	36532 83	295 »	» 074	716 33	2 77
	Modena - Sez. id.	513866	54	14349	8925	23202 79	12392 28	2333 34	1430 07	39358 48	180 »	» 076	728 86	2 64
	Totali	26801154	3052	1059029	648328	1697011 62	635017 24	135852 49	183448 89	2651330 24	5884 »	» 098	868 71	2 33

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1° semestre del 1879 fu di L. 2,869,520 60
e quella esatta nel 1° semestre del 1880 è stata di . . . . » 2,651,330 24

per cui risulta una differenza in meno di. . . . . L. 218,190 36

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, li 29 agosto 1880.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di agosto* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Alliata Eduardo Duca di Salaparuta fu Giuseppe a Palermo	20 maggio 1880	Etichetta con nel centro impresso in rosso uno stemma gentilizio e sopra le parole: *Corvo Rosso Casteldaccia*, e varie impronte di medaglie ed iscrizioni, e nell'angolo inferiore a destra il fac-simile della firma *Eduardo Alliata*. Capsula di stagno e turacciolo pure con stemma.
2	Alliata Eduardo Duca di Salaparuta fu Giuseppe a Palermo	20 maggio 1880	Etichetta con nel centro impresso in rosso uno stemma gentilizio e sopra le parole: *Corvo Casteldaccia*, con varie impronte di medaglie ed iscrizioni, e nell'angolo inferiore a destra il fac-simile della firma *Eduardo Aliiata*. Capsula di stagno e turacciolo pure con stemma. Detti marchi verranno adoperati per distinguere i vini di sua fabbricazione.
3	Zoedone Company Limited Ditta a Wrescham, Inghilterra	28 luglio 1880	Etichetta rettangolare con iscrizioni in lingua inglese, e nel centro la parola: *Zoedone* ed un'aureola di raggi col motto in tedesco: *Ohne Phosphor kein Gedanke*. Detto marchio verrà usato dalla Ditta suddetta per contraddistinguere i medicinali, liquori, acque minerali e gasose ed altre bevande di cui intende far commercio nel Regno.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, agosto 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale,

Determina:

È aperto il concorso a numero settanta posti di segretario ed a numero sessanta posti di ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo d'esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 17 gennaio 1881, e successivi, pei posti di segretario; 31 gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dall'Intendente di finanza;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica docimastica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica docimastica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 agosto 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 agosto 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatte note ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.
Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.
Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.
Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.
Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.
Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.
Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.
Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.
Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.
Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 1372 *Obbligazioni della ferrovia* Vittorio Emanuele *di lire* 500 *cadauna di capitale estratte in Roma il* 31 *agosto* 1880 (*in ordine progressivo*).

Dal N°		al N°		Obbligazioni N°	
Dal N°	6101	al N°	6200	Obbligazioni N°	100
»	10501	»	10572	»	» 72
»	18401	»	18500	»	» 100
»	47401	»	47500	»	» 100
»	53801	»	53900	»	» 100
»	68601	»	68700	»	» 100
»	101401	»	101500	»	» 100
»	127501	»	127600	»	» 100
»	147801	»	147900	»	» 100
»	166801	»	166900	»	» 100
»	377101	»	377200	»	» 100
»	382401	»	382500	»	» 100
»	406801	»	406900	»	» 100
»	449301	»	449400	»	» 100

Totale delle Obbligazioni estratte N° 1372

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1880 contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1880 aventi i numeri dal 35 al 45 inclusi.

Roma, il 31 agosto 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 631811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Contatore *Luigi* fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre D'Andrea Angela, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contatore *Luisa* fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre D'Andrea Angela, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 417336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22036 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30, al nome di Ronco *Bartolomeo* fu *Davide*, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco *Gaetano* fu *Carlo Cesare*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Cusimano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cusmano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 134465 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17865 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Orsenigo Giulia di *Luigi*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orsenigo Giulia di *Pietro*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore-Ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° settembre 1880.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che per causa d'interruzione delle linee terrestri nella Florida (America del Nord) mancano le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Cuba e colle Antille. I telegrammi sono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto possibili ed accettansi a rischio dei mittenti, senza cambiamento di tassa.

Roma, 1° settembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 30 agosto della Camera dei lordi d'Inghilterra, il ministro degli esteri, lord Granville, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Dopo la comunicazione fatta alla Camera, or sono tre settimane, relativamente alle questioni turche, ecco ciò che è avvenuto:

« Riguardo al Montenegro la Porta ha dato due risposte alla nota collettiva delle potenze, una verbale e l'altra in iscritto.

« Queste due risposte non avevano un significato precisamente identico.

« Le potenze stanno ora esaminando la replica che conviene di indirizzare alla Porta.

« In attesa, esse hanno ordinato ad un certo numero dei loro vascelli di recarsi a Ragusa, il cui porto è stato aperto dal governo austriaco, siccome quello che è prossimo a Dulcigno.

« Il governo inglese ha preparato le istruzioni che devono essere impartite all'ammiraglio il quale comanderà il contingente britannico, ed ha comunicato queste istruzioni alle altre potenze.

« La corrispondenza relativa al Montenegro sarà pubblicata; ma non possono esserlo per ora le istruzioni che vennero date all'ammiraglio.

" La risposta collettiva delle potenze è unanime in quanto concerne il confine ellenico. Le potenze rifiutano di aprire trattative a Costantinopoli circa una linea di frontiera, ma esse sono disposte a discutere ogni proposta eventuale della Turchia in quanto riguarda lo sgombero dei territorii dalle autorità turche e la consegna dei medesimi alla Grecia. „

Una copia della nota collettiva delle potenze venne deposta sul banco della Camera.

Lord Granville aggiunse che gli ambasciatori si sono accordati sulla questione delle riforme da operare nell'Armenia. Una nuova nota collettiva su questo oggetto venne presentata alla Porta e sarà immediatamente comunicata al Parlamento.

I lavori della Commissione internazionale sedente a Costantinopoli sono finiti con soddisfazione delle potenze. Queste sono unanimi a riconoscere il progetto di riforme che deve essere adottato dalla Turchia europea. Conchiuse il signor Granville annunziando che i documenti relativi a queste questioni sarebbero stati comunicati immediatamente.

Una lettera che la *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da un suo corrispondente diplomatico a Parigi dice che se in fatti la Porta fu lasciata in pace relativamente alla questione montenegrina, le potenze sono però decise di non accordare nessuna nuova proroga al governo turco, il quale non manifesta nessun buon volere colla sua condotta.

" Che i turchi però, prosegue il corrispondente, smettano le loro ultime illusioni circa alla possibilità di spezzare l'accordo europeo, il quale esiste in modo solido e positivo.

" Alcune potenze desidererebbero indubbiamente di essere sollevate dalla necessità di una dimostrazione navale. La Francia, a cagion d'esempio, e, per quanto si vocifera, anche un'altra potenza; ma le stesse potenze sono decise di spedire prossimamente le loro navi da guerra nell'Adriatico, e gli ammiragli hanno già le loro istruzioni. Altre potenze invece vorrebbero procedere in modo più spedito ed energico, e la Russia ha già fatto partire le sue navi.

" La dimostrazione navale che deve aiutare il Montenegro a prendere possesso di Dulcigno è adunque inevitabile. Non vi ha che un solo mezzo, per i turchi, di evitarla: la consegna immediata di Dulcigno. E questo non dovrebbe riescir loro difficile. Essi dispongono di numerose e buone truppe, a cui possono aggiungere una o due navi, e la consegna potrebbe aver luogo senza difficoltà.

" Se non che l'inerzia della Porta suscita lo sdegno dell'Europa e nuoce a tutti gli interessi turchi. La dimostrazione navale che il gabinetto turco spera di evitare con delle frasi sarà un bruttissimo precedente per la Turchia, quando si dovrà procedere all'esecuzione pratica della sistemazione dei confini della Grecia. A Costantinopoli dovrebbero pensarci, e seriamente riflettere sul fatto che due potenze che erano sempre in disaccordo nella questione orientale, hanno assunto ora lo stesso atteggiamento. Un principio di esecuzione delle decisioni europee, colla consegna di Dulcigno, potrebbe forse indurre le potenze a non insistere sulla cessione di Dinoch e Gruda; mentre, quando la squadra europea sia entrata in azione, nessuno più darà ascolto alle osservazioni della Porta. „

Altri giornali austriaci adoperano un linguaggio anche più energico. " Evidentemente, dice la *Vorstadt Zeitung*, le potenze conservatrici vogliono sbarazzarsi della questione montenegrina, che è la più urgente, allo scopo d'impedire che tutti gli affari d'Oriente vengano rimessi in una volta sul tappeto. Ed è ciò che le ha determinate ad agire. Sarebbe un errore il credere che la dimostrazione navale, quando fosse intrapresa, si limiterebbe ad essere una vana dimostrazione. La flotta europea, dal momento che essa si presenta alle coste dell'Albania, non potrebbe restare semplice spettatrice degli avvenimenti, a meno che non volesse esporsi alle risa di tutta l'Europa. Essa otterrà colla forza lo sgombro di Dulcigno senza badare a sacrifici e conseguenze. „

Però, secondo un telegramma che il *Daily Telegraph* riceve da Vienna, non sarebbe improbabile che la Porta consegnasse, ancora nel corso di questa settimana, il distretto di Dulcigno e la città dello stesso nome alle autorità montenegrine, sebbene non fossero superate ancora tutte le difficoltà.

" In seguito, dice il telegramma in discorso, si procederà all'ulteriore delimitazione della frontiera turco-montenegrina. La Porta aspira a salvare i due punti di Dinoch e Gruda. Havvi anche qualche controversia sulla posizione precisa della città di Plavnica, sul lago di Scutari, che, in base al trattato di Berlino, deve limitare la nuova frontiera del Montenegro. Ma è questa una questione di secondaria importanza di fronte a quella della cessione di Dulcigno. Qualora questa possa effettuarsi, e vi ha ogni ragione per sperarlo, il rimanente non è di tal natura da opporre dei seri ostacoli ad un accomodamento definitivo. „

Il *Daily News* ha per telegrafo da Pietroburgo, 29 agosto, che quella sera l'imperatore Alessandro doveva partire per Livadia. Lo accompagnano il conte Loris-Melikoff, il generale Milutine ed il signor de Giers. Il conte Loris-Melikoff ha già informato gl'impiegati del suo ministero che resterebbe assente per una quindicina di giorni, ma si crede che la sua assenza sarà di maggior durata.

Lo stesso giornale ha da Teheran che la spedizione russa contro i turcomanni procede lentamente. Un altro telegramma annunzia che la colonna avanzata del generale Skobeleff si è ritirata sulla sua base d'operazione, allo scopo di poter quindi pigliare l'offensiva con più vantaggio.

Anche il *Golos* di Pietroburgo afferma che il generale Skobeleff ha temporariamente sospeso l'offensiva, e che si limita per intanto a far eseguire delle ricognizioni.

Lo *Standard* ha da Chaman, 29 agosto, alcune notizie sulla marcia del generale Roberts. Questi arrivò a Khelat-i-Ghilzai il giorno 23, e il 25 marciò alla volta di Candahar. Condusse seco tutta la guarnigione britannica, lasciando il forte alla custodia degli ufficiali dell'emiro. Confidava di aprirsi le comunicazioni con Candahar il 29, dalla parte di Robat, di giungervi il 30, e di attaccare Ayub il 31. Aveva già spedito al generale Phayre un piano per una azione combinata, se questi potesse giungere il 30 a Takt-ipul; cosa impossibile perchè il Phayre, per mancanza di provvisioni e foraggi e per la diserzione delle guide, non potrà giungervi

prima del 3 o 4 settembre. La marcia del Roberts da Cabul si considera come uno splendido successo; in otto giorni marciò 136 miglia; non incontrò difficoltà, ed ebbe sempre abbondanza di foraggi. Le sue truppe stanno bene, ma difettano di calzature.

Altri telegrammi da Bombay, 28 e 29 agosto, allo stesso foglio recano che gravi apprensioni sono destate dall'attitudine dei pathans sulle colline prossime a Kurrachee per la sicurezza delle comunicazioni con le colonne di Quettah e di Candahar. Coteste tribù pareva si disponessero ad attaccare Kurrachee. Furono spedite munizioni ed armi, poste sentinelle sulle strade maestre e postati due cannoni presso la Tesoreria governativa e la Banca di Bombay. L'arsenale era guardato dal 78° *highlanders*. Gli europei si riunirono armati fino ai denti. Parecchie famiglie furono mandate a bordo dei battelli sul fiume, e si chiamarono tutti i volontari. La notte però dal 27 al 28 passò quieta, e il 28 furono senza opposizione disarmati i pathans. Il 18° reggimento di indigeni ebbe ordine di recarsi a Scinde.

Il generale Stewart continua a ritirarsi verso l'India. L'ultima sua brigata lasciò Jellalabad sabato, 28 agosto, marciando alla volta di Lundikhana Kotal e di Alì Musjid. Il governo dell'India ha smentito le notizie di assassinii e di violenze che si dicevano perpetrati a Cabul dopo la ritirata degli inglesi.

La *Politische Correspondenz* reca la notizia che, secondo una combinazione finanziaria da presentarsi alla Camera, il governo greco farà un prestito di 100 milioni di drachme, presso la Banca franco-egiziana, unita alla *Banque de Constantinople*. Questo prestito sarà emesso in obbligazioni al 6 per 100 di 420 franchi ciascuna. In virtù della convenzione preliminare le suddette Banche si obbligano di anticipare al governo greco 30 milioni di franchi in due rate di quindici milioni ciascuna, e scadibili la prima al 20 agosto, l'altra al 6 settembre, ed il rimanente nello spazio di un anno.

Le due Banche non chiesero altra garanzia all'infuori di quella della firma del governo. Il prestito verrà emesso a Parigi e Londra.

Nella tornata del 25 agosto del Congresso di diritto internazionale, ora adunato a Berna, il signor Trawer Twiss lesse una relazione sulla quistione della giurisdizione dei Tribunali consolari in Levante e del Foro per gli stranieri nell'impero turco.

Il signor Twiss constatò che pel modo in cui è applicata la legge dei Tribunali civili ottomani non può pensarsi a rinunziare alla giurisdizione consolare, e disse che l'Inghilterra rinunzierebbe volontieri ai privilegi consolari giudiziari, così come fece col suo recente trattato colla Romelia. Ma aggiunse che per questo bisogna che le nazioni d'Oriente entrino risolutamente nel diritto pubblico moderno.

Il signor Triyè ha spiegato il sistema della giurisdizione consolare al Giappone. Secondo il signor Triyè questa quistione deve considerarsi separatamente dai sistemi applicati altrove, perchè le garanzie accordate agli stranieri, i grandi progressi fatti dal paese, la mancanza d'ogni fanatismo, l'autorità del governo centrale ed altre considerazioni debbono influire sul concetto relativo alla giurisdizione consolare nel Giappone.

Le due sopraccennate relazioni diedero argomento ad importantissime discussioni ed osservazioni.

Il Congresso nella sua seduta successiva si occupò a lungo della proprietà letteraria.

Il signor Jenken ha dato lettura di una relazione presentata dai signori Twiss e Carmichael da cui apparisce che alla Conferenza di Londra i membri americani, tra i quali il generale James Grant Wilson, avevano promesso di presentare al segretario di Stato degli Stati Uniti, signor Evarts, una memoria in favore della garanzia della proprietà letteraria per gli autori forestieri. Il che effettivamente fu fatto.

Dal canto suo la stampa americana, tostochè seppe di una tale memoria, si è energicamente pronunziata contro la protezione per le opere straniere, invocando perfino la incostituzionalità di una legge o di trattati che accordassero una tale garanzia.

Dopo che il signor Clunet ebbe rammentato e dimostrato come fra i numerosi oggetti che il diritto nazionale abbraccia non ce ne sia quasi alcuno più interessante del diritto di autore, parecchi oratori inglesi, il signor Freeland tra gli altri, criticarono vivacemente la legislazione degli Stati uniti che garantisce bensì i diritti di autore ai suoi nazionali per 28 anni dopo la registrazione, ma che non accorda alcuna garanzia agli autori esteri.

Finora gli Stati Uniti non hanno stipulato alcun trattato per la garanzia della proprietà letteraria ed artistica, e ristampano puramente e semplicemente le opere inglesi e traducono quelle di altre nazioni.

Da che il Belgio ha riconosciuto il principio della proprietà letteraria, gli Stati Uniti hanno, per così dire, il monopolio della contraffazione, e la praticano sopra una scala fors'anche più larga di quello che abbia mai fatto il Belgio. E siccome l'Inghilterra, a motivo della sua lingua, è il paese che soggiace ad un più forte contributo letterario verso l'America, e siccome anche l'Inghilterra è rappresentata più largamente d'ogni altro paese al Congresso di Berna, così furono gli inglesi quelli che si incaricarono massimamente di protestare contro una tale situazione.

Alle considerazioni ed ai richiami degli oratori inglesi rispose, non in massima, ma adducendo le attenuanti, il signor Coudert, avvocato americano. Un altro americano, il signor Hunt, di Washington, espresse la speranza, per quanto lontana, che tra gli Stati Uniti e l'Europa si giunga ad intendersi anche sopra questo argomento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1° — Gli albanesi telegrafarono ieri al sultano, protestando del loro patriottismo, e dichiarandosi risoluti a combattere fino all'ultima estremità per mantenere l'integrità del loro territorio.

Brindisi, 1° — I Reali Principi di Grecia sono giunti ieri sera col treno delle 10 30 e partirono stamane per Atene, imbarcandosi sulla corvetta ellenica *Miaoulis*.

Berlino, 1° — Un proclama dell'imperatore ai soldati dell'esercito tedesco ricorda i fatti gloriosi di questo esercito e la vittoria di Sedan, esprime la riconoscenza e la gratitudine di S. M. ed invita l'esercito ad adempiere a tutto le esigenze dell'onore e del

dovere, ed a non stancarsi nello zelo di perfezionarsi per la guerra. Allora, nei tempi gravi, che Dio voglia tenerci ancora lungo tempo lontani, esso sarà sempre il fermo sostegno dell'impero.

Brindisi, 1° — Alle ore 12 è qui giunta la Regia corvetta germanica *Vittoria*.

Parigi, 1° — I commissari di polizia si presentarono questa mattina alle case di educazione dei Gesuiti a Parigi, Lilla, Poitiers, Tolosa, Montpellier, ecc.

Essi vi trovarono alcuni rappresentanti di società civili e constatarono che i Gesuiti erano partiti.

Soltanto a Poitiers il commissario trovò sei Gesuiti, tre dei quali si dichiararono proprietari della casa. Egli disperse gli altri tre. Ebbero luogo delle dimostrazioni e grida diverse di: *Viva i Gesuiti! Abbasso i Gesuiti!*

In tutte le altre città i decreti furono eseguiti senza alcun incidente.

Milano, 1° — S. M. il Re, dopo essersi fermato a Borgomanero a passare in rivista le truppe accampate nelle circostanti località, giunse qui alle ore tre pomeridiane, accompagnato dal Ministro della Guerra e dalle sue Case civile e militare.

Le autorità attendevano S. M. alla stazione per ossequiarla.

S. M. ripartì tosto per Monza.

Il Ministro della Guerra restò a Milano e ripartirà stasera alle ore 9 1₁2 diretto a Roma.

Belgrado, 1° — Il giornale ufficiale pubblica una notificazione che fissa il termine del 13 ottobre per domandare la concessione per la costruzione della ferrovia da Belgrado a Vranya.

Cracovia, 1° — L'imperatore, nel suo viaggio da Olmütz a Cracovia, ricevette dappertutto entusiastiche ovazioni.

Il suo ingresso a Cracovia fu quasi trionfale. L'ordine era mantenuto dai cittadini. Non vi fu alcun incidente.

Mezz'ora dopo il suo arrivo S. M. ricevette il governatore generale di Varsavia, Albedynski, mandato dallo czar.

Palermo, 1° — Nel pomeriggio sono partite le navi inglesi *Alexandra* (ammiraglia), *Temeraire*, *Conder* e l'avviso *Coquette*; sono rimaste in rada le corazzate *Thunderer* e *Iris*.

Bombay, 1° — Il postale *India*, della Società Rubattino, è partito regolare per Napoli e scali.

Buenos-Ayres, 27 agosto. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Londra, 1° — *Camera dei comuni.* — Il marchese di Hartington dichiara inopportuna la discussione della questione orientale. Egli ricusa di aggiungere altro.

Lawson aggiorna la sua interrogazione a domani.

Londra, 1° — *Camera dei comuni.* — Avendo oggi la Camera dei lordi respinto in seconda lettura il progetto tendente a registrare gli elettori in Irlanda, i deputati irlandesi protestarono vivamente contro questa condotta, ed impedirono la seconda lettura del progetto di legge finanziario, il quale fu aggiornato fino a domani, prorogando così la Sessione parlamentare almeno fino a mercoledì.

Ragusa, 1° — Altri 1400 soldati regolari sono giunti a Scutari.

Riza pascià ricevette dal governo ordini severi di preparare la consegna del territorio al Montenegro.

La Lega albanese spedì a Dulcigno i volontari giunti da Retova.

I volontari difendono la frontiera da Colenza fino a Koderkol.

Parigi, 1° — Il *Temps* dice che tutti i superiori delle Congregazioni hanno sottoscritta una dichiarazione, la quale sarà consegnata ufficialmente dal cardinale Guibert a Freycinet, appena questi ritornerà a Parigi.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di scienze del 7 maggio 1880:

Il socio permanente prof. D. Ragona comincia la discussione di 50 anni di osservazioni pluviometriche (1830 79) eseguite nel R. Osservatorio di Modena, serie da lui riesaminata nei suoi più minuti particolari, e ridotta alla stessa unità di misura. Nella prima parte del suo lavoro stabilisce la pioggia normale per ogni stagione e tratta della probabilità della pioggia in Modena. Chiama convenzionalmente umida quella stagione che ha una quantità di pioggia eccedente la normale, e secca quella stagione la di cui pioggia è inferiore alla quantità normale corrispondente. Indi riferisce il carattere pluviometrico di una stagione, cioè la sua qualifica come secca e umida, ai caratteri delle seguenti quattro stagioni, sino alla ricorrenza della stagione omonima. Per esempio un inverno secco o un inverno umido, da quale primavera, da quale estate, da quale autunno e da quale inverno è seguito. Una estate secca o un'estate umida, da quale autunno, da quale inverno, da quale primavera e da quale estate, è seguita, ecc., ecc. Le regole stabilite dal prof. Ragona su questo argomento, desunte dall'imponente periodo posto a sua disposizione, e che saranno pubblicate a suo tempo, riusciranno di molto giovamento non solo ai meteorologisti in generale, ma ancora agli agricoltori.

Il medesimo prof. Ragona offre all'Accademia l'ultimo fascicolo degli Annali di statistica del Regno di Prussia, contenente una lunga relazione del dottor Hellmann sulla organizzazione del servizio meteorologico negli Stati principali di Europa (Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Russia, Svezia, Austria-Ungheria, Italia, Spagna e Portogallo), con documenti e notizie riguardanti i recenti lavori del R. Osservatorio di Modena.

Il socio prof. Foà legge le conclusioni di un lavoro sulla *fisio-patologia del sangue*, eseguito nel nostro Istituto anatomo-patologico, colla collaborazione del di lui assistente dott. Pellacani.

Il prof. Foà dimostra gli effetti nocivi che derivano dalle ripetute trasfusioni venose e dalle ripetute trasfusioni peritoneali, benchè fatte con sangue omogeneo; dimostra uguali effetti nocivi dai ripetuti salassi. Studiò la trasfusione venosa e peritoneale nei rispettivi effetti sugli individui che subirono gravi perdite di sangue, e concluse che la peritoneale è preferibile alla venosa, e tanto più quanto più presto viene eseguita, mentre la venosa è tanto *meno nociva* quanto più tardi dalla avvenuta perdita di sangue viene operata.

La trasfusione venosa riesce nociva in ogni caso in cui siavi lesione dei vasi, quindi nella presenza di vaste piaghe e dopo il taglio dei nervi vasomotori.

Le scottature esercitano una influenza deleteria sul sangue, a curare la quale si reputò razionale l'indicazione della trasfusione. Il prof. Foà, in seguito a molte esperienze, dimostra i tristi effetti delle trasfusioni venose nelle scottature.

Invece ottenne ottimi risultati dalla trasfusione peritoneale nei medesimi casi; osserva però che la trasfusione negli scottati non ha valore che come cura sintomatica in quei casi in cui l'organismo può aiutarsi un poco anche da sè, mentre nei casi più gravi la trasfusione non basta.

Infine il prof. Foà dimostra le alterazioni che le scottature producono nelle ghiandole sanguigne, e specialmente sugli elementi generatori del sangue contenuti nelle midolla delle ossa.

Adunanza del 31 maggio 1880:

Il socio prof. A. Bonasi, passate in rassegna le opinioni più attendibili che si sono manifestate nel nostro paese intorno alle riforme da introdursi nella legge vigente sulla stampa, e dimostrato come tutte sieno manchevoli e insufficienti allo scopo, propugna l'adozione di un sistema misto desunto dalle disposizioni delle

leggi inglese, francese, belga, svizzera e germanica. Passando quindi all'esame delle più importanti questioni di procedura, relative ai giudizi di stampa, dimostra come la legge italiana in questa parte sia meno difettosa di parecchie straniere, e conchiude esprimendo il voto che sieno adottate in proposito alcune disposizioni dirette a vincere le ripugnanze che generalmente si provano ad invocare l'intervento dei Tribunali in materie di diffamazione.

Il Segretario della Sezione: Prof. D. Ragona.

NOTIZIE DIVERSE

La linea Eboli-Potenza. — *Il Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 1° settembre scrive:

Il tronco Picerno-Potenza, inaugurato in questi giorni, è l'ultimo tratto della linea Eboli-Potenza, di cui veniva nel 1866 affidata la costruzione alla *Società Vittorio Emanuele*, la quale verso la sovvenzione chilometrica di lire 16,000 obbligavasi a dare la linea costrutta nel termine di cinque anni.

La Società però non ne fece nulla, sicchè la linea restò allo stato di un pio desiderio; quando finalmente nel 1870, con legge del 28 agosto, veniva decretato che la linea fosse costruita a spese dello Stato.

Di fatto, iniziati dopo poco i lavori, nel 1° dicembre 1874 si apriva all'esercizio il primo tronco della linea stessa Eboli-Contursi, il 30 settembre 1875 il secondo tratto Contursi-Romagnano, nel 1877 il terzo Romagnano-Bellamuro, sui primi di quest'anno il quarto Bellamuro-Picerno, ed infine il 29 scorso l'ultimo tratto Picerno-Potenza.

Gravi difficoltà vennero superate nella costruzione della linea, e le più gravi si riscontrarono nella stretta fenditura per la quale, fra rupi altissime, e quasi a picco, e fra balze sporgenti ed aspri contrafforti, scorre il torrente Platano. In questo solo tronco (Romagnano-Bellamuro), lungo circa 14 chilometri, vennero aperte 23 gallerie della complessiva lunghezza di metri 5426, e furono costruiti i più importanti muri di sostegno per il totale percorso di metri 3100, e dell'altezza massima di metri 14. Nel tronco medesimo vennero costruiti 8 ponti in ferro (dei quali 5 sul Platano) e vari tratti di gallerie artificiali, nonchè opere speciali di difesa destinate ad arrestare i massi calcari talvolta voluminosi, che precipitano dalle ripide pendici.

La linea, al viaggiatore che la percorre, ricorda in certo modo quella da Pistoia a Bologna, poichè si attraversano ben 42 gallerie per una complessiva lunghezza di circa 14 chilometri.

La linea partendosi da Eboli, in prosecuzione della Napoli-Eboli, attraversata la pianura detta *La Piana*, si distende per le valli del fiume Sele, del Tanagro, dell'Acquabianca, per internarsi poi fra le strette gole del Platano. Sviluppandosi quindi per tortuosi giri per quegli aspri e ripidi luoghi fino a raggiungere l'altipiano di Muro, e poi Baragiano, prosegue per la destra del Platano e giunge al punto d'incontro della fiumana di Roti con quella del Marmo, all'estremità dell'altipiano, sul quale sorgono le estreme giogaie appenniniche. Varcato il Roti, la linea s'innalza per le pendici che costeggiano il fiume Marmo, e dopo tortuosi giri raggiunge il punto più elevato della linea presso la stazione di Tito, 791 metri sul livello del mare.

Valicato l'Appennino, discende con andamento più facile pe' torrenti delle Mattine e della Tora fino a raggiungere l'altipiano ove ha origine il fiume Basento presso Potenza, a metri 671 sul mare.

La linea è ad un binario, e per il suo armamento si sono adottati, nelle tratte di pendenza non maggiore del 10 per mille, le guide Vignole, in ferro, lunghe metri 6,30 e del peso di 36 chilogrammi per metro lineare, collocate a giunzione appoggiata sopra 8 traverse. Nei tratti superiori al 10 per mille le guide sono di acciaio e pesano chilogrammi 38 al metro lineare.

La linea Eboli-Potenza attraversa due provincie, Salerno e Potenza, ed i paesi da essa avvicinati sono: Eboli, Campagna, Serre, Contursi, Licignano, Buccino, Auletta, Salvitelle, Cuggiano, Vietri, Romagnano, San Gregorio, Balvano, Ricigliano, Muro Bella, Baragiano, Picerno, Tito, S guola e Potenza. La popolazione complessiva di questi paesi ascende a più di 100 mila abitanti.

Le feste Palladiane. — Nel *Giornale della provincia di Vicenza* del 31 agosto si legge:

Tutta la giornata di ieri non poteva meglio riuscire. Vicenza si è fatta onore.

La città era imbandierata e festante. Grandissimo il concorso dei forestieri.

Al mattino è stata scoverta la lapide, posta sulla torre dell'Osservatorio a ricordo della demolizione delle case che si addossavano all'Olimpico. Poi è seguita al Museo, con intervento delle autorità, la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno e plastica diretta dal valente Negrisolo. Ha parlato egregiamente il Negrin — ha letto una bella poesia Giovanni Cristofferi; e la brava e simpatica banda del *Club-Unione* ha rallegrato de' suoi concerti la festa.

Nelle sale del Museo stavano esposti i progetti degli architetti italiani per la facciata dell'Olimpico dietro concorso municipale.

Al tocco, discorso di Camillo Boito.

La sala del Museo civico era gremita d'invitati. V'erano col pubblico elettissimo tutte le autorità e rappresentanze e molte signore e i membri della Commissione pel progetto di facciata dell'Olimpico, e i membri della Commissione che studia a Vicenza le riforme della sezione industriale negli Istituti tecnici, e il senatore Bellavitis e i deputati Piccoli e Cittadella e i rappresentanti di molti giornali (tra cui Filippi per la *Perseveranza*, Pascolato per la *Stefani* e per la *Nazione*) e tutti gli ospiti più chiari che Vicenza contava ieri.

Il conte Colleoni presentò all'assemblea, tra gli applausi, Camillo Boito, il discorso del quale fu un vero avvenimento. Di Andrea Palladio non si poteva parlare in modo più degno, con più grande competenza, con più alto linguaggio, con forma più nobile e bella. Il discorso durò quasi due ore e parve breve. Frequenti applausi interruppero, e una vera acclamazione salutò in fine quel discorso, che rimane alla storia della nostra Vicenza e sarà, speriamo, stampato al più presto.

Alle cinque, all'*Albergo Roma*, il banchetto promosso dal Collegio degli ingegneri, architetti e periti della provincia.

Il conte Colleoni ff. di sindaco ed il cav. Dal Monte presidente del Collegio degli ingegneri presiedevano il banchetto. V'erano Boito, Lampertico, Alessandro Rossi, Bellavitis, Lioy, il deputato Merzario, gli illustri Forcellini e Franco dell'Accademia di Venezia, ecc., ecc. Mancava il prefetto della provincia, che pure era stato invitato. Eravamo 88.

Il banchetto, che ha fatto onore all'*Albergo Roma*, fu animatissimo. Allo sciampagna i brindisi molti e cordiali. Parlò primo, assai felicemente, il conte Colleoni, bevendo al Re e poi a Camillo Boito e a Giacomo Zanella. Seguì l'ingegnere Dal Monte; poi Boito, che fu gentilissimo verso la città nostra e ringraziò essa ed il suo egregio rappresentante a nome proprio e degli ospiti tutti, congratulandosi col Municipio, coll'Accademia Olimpica, con Vicenza che sa fare le cose sì bene. Parlò Negrin coll'entusiasmo di un giovane. Parlò Lioy, stupendamente, congiungendo al nome di Camillo quello di Arrigo Boito. Il professore Sinigaglia bevve alla Scuola industriale, onore di Vicenza e dell'Italia, e ad Alessandro Rossi. Questi rispose commosso. E parlarono poi anche Valentino Berti ed Attilio Brunialti, questi evocando la memoria del Gran Re che fece l'Italia e bevendo al Collegio degli ingegneri.

Il banchetto riuscì a meraviglia.

La sera, in Piazza de' Signori, straordinariamente illuminata e frequente di popolo malgrado la pioggia, l'annunciato concerto della Civica Banda, che suonò a perfezione.

Più tardi, il concerto all'Olimpico. Chi può descrivere la scena, unica al mondo, che il teatro presentava?

I forestieri, accorsi da ogni parte, si mostravano lietamente stupiti dello spettacolo immenso. C'erano all'Olimpico, artisticamente illuminato, quasi duemila persone. Non un posto vuoto. Le signore, numerosissime e d'ogni parte, si può dire, del Veneto, splendevano in magnifiche *toilettes*. Era un incanto.

Della bella cantata del nostro illustre Canneti, eseguita dal Kaschmann in unione al bravo corpo corale, si volle la replica. Poi, dopo questa grande introduzione diretta dal Canneti medesimo, prese la bacchetta Gaetano Coronaro, e cominciò l'annunciato concerto che riuscì quale era stato possibile mettere assieme in tempo sì breve. L'orchestra a meraviglia. Del celebre minuetto in *la* del maestro Boccherini si volle il *bis*. A Kaschmann, sebbene ancora indisposto, entusiastiche acclamazioni; e applausi alla simpaticissima e bravissima signora Novelli, alla brava signora Liszt, al Petrovic — e a tutti gli esecutori nel pezzo finale, il gran sestetto della *Lucia*, di cui pure si volle il *bis*.

Lo spettacolo dell'Olimpico non sarà più dimenticato. Ne sia lode al Municipio e alla benemerita Presidenza Eretenia, che tanto si adoperarono per la buona riuscita. Lode pure cordialissima ai distinti giovani che fecero così bene il gentile ufficio di braccieri, e in modo particolare lode al tenente Granati, il quale, alla testa di un plotone di cavalleria, ebbe la direzione di tutto il servizio esterno d'ordine pubblico, e con tanta pazienza, tanto tatto, tanta e sì nobile cortesia provvide egregiamente a tutto, specie al momento dell'uscita del pubblico dopo il concerto, e al momento in cui, secondo la tradizione, il popolo fu ammesso gratuitamente ad entrare in teatro. Così tutto andò bene e non si ebbero a deplorare i disordini di altre volte.

Vicenza, dicevamo cominciando, si è fatta onore. Sarebbe ingiustizia non consacrare, terminando, una parola di lode al Municipio e particolarmente al conte Colleoni, che anche in questa grande occasione rappresentò sì degnamente la nostra città.

Oltre i giornali locali erano ieri rappresentati alle feste la *Perseveranza*, la *Gazzetta Musicale*, la *Lombardia*, il *Secolo*, il *Pungolo*, il *Sole*, l'*Illustrazione Italiana* di Milano, la *Nazione* di Firenze, la *Gazzetta di Venezia*, il *Diritto* di Roma, il *Giornale di Padova*, l'*Arena* di Verona.

Il prof. Castellazzi rappresentava l'Istituto di belle arti di Firenze, il cav. Mattielli l'Accademia *Raffaello Sanzio* di Urbino, il senatore Lampertico anche l'Accademia di Lucca, il prof. Forcellini l'Accademia di Venezia, l'avv. Berti l'Ateneo di Bassano.

A Camillo Boito fu ieri offerto dal Municipio un bel ricordo. È lavoro egregio del nostro De Paoli; e consiste in un tagliacarte d'acciaio, ageminato in oro e argento, riposto in un bacinello, pure ageminato, recante l'effigie di Andrea Palladio, lo stemma di Vicenza e la scritta: *Terzo centenario di Andrea Palladio*; il tutto dentro un astuccio di pelle colle cifre *C. B.*

Questo ricordo fu accompagnato dalla lettera seguente al Boito diretta:

Vicenza, 29 agosto 1880.

Illustre signore,

La Giunta municipale di Vicenza, interprete de' sentimenti di gratitudine de' propri concittadini verso chi con tanto lume di dottrina ed elevatezza di pensiero illustrò in questo giorno solenne la vita e le opere di Andrea Palladio, si permette di offrirle, chiarissimo signore, un modesto dono, opera dell'artista vicentino De Paoli.

Ella non guardi la tenuità di esso, ma voglia pregiare invece l'affetto e stima che lo hanno inspirato; e, lusingandoci che accoglierà la memoria che a nome de' nostri concittadini ci onoriamo di offrirle, le esprimiamo intanto la nostra profonda osservanza.

Il ff. di Sindaco: COLLEONI.

Gli Assessori: P. MARSILIO — G. VALMARANA — A. BIEGO — A. ONESTI.

A proposito del De Paoli, notiamo il felice pensiero che s'ebbe ieri di farlo sedere, pel discorso Boito, tra le autorità, intendendosi così di onorare in lui, come meglio l'occasione portava, tutta la classe dei nostri bravi e buoni artisti.

Congresso giuridico internazionale. — Nel *Risorgimento* di Torino si legge:

« In questi ultimi giorni hanno eletto un rappresentante al Congresso: la Corte d'appello di Roma (consigliere comm. Giovanni Guarrasi) e quella di Firenze (senatore Baldassarre Paoli, primo presidente); il Tribunale civile e correzionale di Lucca (vicepresidente prof. Cesare Baudano-Vaccolini, direttore del giornale *La Corte Suprema di Roma*) e di Savona (presidente Gabriele Varese di Graneri); i Consigli dell'Ordine degli avvocati di Alessandria (comm. avv. Pietro Moro), d'Ivrea e d'Aosta (avvocato Luigi Ripa e Giacomo Jona), di Macerata (avv. prof. Raffaele Pascucci), di Mondovì (avv. Giorgio Borsarelli, presidente), di Piacenza (avv. prof. comm. Luigi Gemmi, prof. Achille Cattanei e prof. Giuseppe Galli), di Perugia (avv. Bianchi Alessandro e Bianchi Carlo), di Verona (avv. L. F. Gemma e Emanuele Cuzzeri), e di Genova (avv. Cabella comm. Cesare, Severoni cavaliere Luigi e De Giorgi cav. Gius.).

« Parecchie altre Corti d'appello, Tribunali e Procure generali espressero il loro dispiacere di non poter nominare alcuno dei propri membri per rappresentarli al Congresso, attesa la ristrettezza del personale in questo periodo feriale.

« Fra i giuristi stranieri annunziarono il loro intervento:

« Il signor Ralli, professore di diritto commerciale dell'Università di Atene, rappresentante il governo ellenico; il dott. Francesco Holtzendorff, prof. a Monaco (Baviera); Vittorio Molinier, prof. di diritto a Tolosa (Francia); il signor Luigi Renault, prof. di diritto internazionale a Parigi; Siegfried Weiss, pubblicista di Parigi; Ernesto Lehr, professore di diritto a Losanna (Svizzera); De Keller, vicepresidente della Corte d'appello di Vienna (Austria); Vladimiro Pappafava, avvocato a Zara (Dalmazia).

« Continuano numerose le adesioni individuali di magistrati, rappresentanti del P. M., avvocati e procuratori, tra i quali accenniamo a S. E. il comm. Lorenzo Eula, 1° presidente della Corte di cassazione di Torino; S. E. Raffaele Feoli, 1° presidente della Corte d'appello di Torino; il comm. Fr. Auriti, presidente alla Corte di cassazione di Roma; Amedeo Lavini, procuratore generale a Venezia; Cesare Oliva, procuratore generale a Parma; Enrico Oberty, presidente del Tribunale di Aosta; Scarfiotti, procuratore del Re a Treviso; i professori Ercole Vidari ed Esperson, di Pavia; Tolomei, di Padova, ecc.

« La Commissione per lo studio della prima tesi è convocata per il giorno 4 prossimo settembre, e le altre due per il giorno successivo. »

Filantropia. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 31 agosto scrive:

Il sindaco di Sestri Levante, cav. Bertollo, ha istituito un magnifico asilo rurale nella borgata di S. Bartolomeo, assegnandogli del suo la molto rispettabile somma di L. 6000 annue di rendita.

L'edificio è fatto senza risparmio e non può essere costato al signor Bertollo meno di 70,000 lire. Un simile atto filantropico non ha bisogno di elogi.

Atto generoso. — Nel *Corriere di Cremona* del 1° settembre si legge:

In seguito all'avvenuto incendio della mattina del 30 scorso mese, che distrusse il palazzo destinato all'Esposizione industriale-artistica, l'egregio signor dottor Giulio Grasselli inviava al Comitato ordinatore la somma di lire 600, mettendola a piena e libera disposizione del Comitato stesso per l'impianto dei nuovi locali. L'atto generoso del distinto nostro concittadino non ha certo bisogno di commenti; speriamo che esso trovi altri nobili imitatori.

Grandine. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Piovà:

Alle ore 5 pomeridiane del 28 agosto la grandine, di fenomenale grossezza, accompagnata da vento impetuoso, tuoni e lampi, ha distrutto tutti i frutti di questo fertile territorio, ed in ispecial modo l'uva, che era abbondantissima. In certe località non vi sono neanche le foglie, e sembra di essere nel mese di gennaio. Ha ucciso lepri ed un'infinita quantità di animali volatili.

Si può immaginare, più che descrivere, lo stato in cui si trovano questi disgraziati agricoltori.

Sono pure colpiti da tanta inaudita meteora i comuni di Ceretto, Passerano, Castelvero e molti altri.

Trasmissione della forza motrice mediante l'elettricità. — Alcuni mesi fa, scrive il *Greenock Herald*, i signori John Poynter hanno eseguito con buon successo, nel loro stabilimento di Shaws Water Chemical Works (in Iscozia), esperimenti pratici sulla trasmissione della forza motrice mediante la elettricità. Le macchine che furono adoperate erano di quelle dinamo-elettriche del Siemens, dello stesso modello di quelle applicate alle lampade elettriche, e la forza motrice iniziale era data da una caduta d'acqua, il più potente ed economico dei motori. Una delle macchine Siemens si trovava, in conseguenza, collocata presso la caduta d'acqua e adattata ad una turbina, mentre la seconda macchina, simile alla prima, era posta ad una distanza di 150 jarde nell'ufficio dell'ingegnere. Queste due macchine erano riunite con fili conduttori ordinatori, ed ecco, in poche parole, quale era il loro modo d'azione.

L'acqua proveniente dalla caduta d'acqua metteva la turbina in movimento, e per mezzo di una coreggia ordinaria, questa ruota faceva girare la prima macchina dinamo-elettrica. L'elettricità generata in questa prima macchina si trovava trasmessa pei fili conduttori alla seconda, e questa, mediante una coreggia, poteva distribuire la forza motrice in tutte le officine. Si è potuto, in tal modo, far funzionare al tempo stesso nelle officine una sega circolare e, nell'ufficio dell'ingegnere, un tornio ed una macchina verticale da forare. Quest'ultima potè perforare una piastra grossa un pollice, producendo un buco del diametro di tre quarti di pollice. La forza motrice si trova dunque così convertita in elettricità, poi in forza motrice. I signori Poynter potendo disporre di grandi forze in cadute d'acqua e in macchine a vapore, non hanno fatto, che a titolo di saggi, gli esperimenti dei quali abbiamo ora parlato, ma hanno riconosciuto che con le macchine adoperate non si poteva ottenere che una forza di tre cavalli, ciò che sarebbe spesso insufficiente nella pratica; ma i risultati importanti che essi hanno ottenuti li hanno indotto a pensare che probabilmente nell'avvenire questa sorgente di forza motrice potrebbe svilupparsi ancora e divenire di utile applicazione.

Decessi. — Il signor Stefano Markus, membro della Camera dei deputati di Ungheria, è morto il 24 agosto ad Eisenstadt di una malattia di cuore. Markus aveva incominciato a farsi conoscere quale giornalista, ed oltre i pregevoli articoli che pubblicò nel *Nemzeti-Hirlap* sulla guerra turco-serba, stampò pure un libro interessantissimo sulle condizioni politiche, sociali ed economiche dell'Oriente.

Come deputato al Parlamento, Stefano Markus si distinse in particolar modo per la sua rara competenza nelle questioni militari, e la sua relazione sul progetto di riordinamento dell'esercito è un lavoro di gran merito e di una reale utilità.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,8	tutto coperto	Massima 24°,4. Minima 17°,6.
Venezia	+ 19,5	1/2 coperto	Massima 22°,0. Minima 16°,5.
Torino	+ 16,8	3/4 coperto	Massima 21°,2. Minima 16°,5.
Modena	+ 18,2	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 11°,7. Ieri vento moderato di NW girante a SW.
Genova	+ 21,2	1/2 coperto	Massima 24°,4. Minima 20°,3. Perturbazione magnetica nella notte.
Pesaro	+ 18,6	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 15°,0. Pioggia leggera, mare agitato e perturbazione magnetica nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 22,2	1/4 coperto	Massima 24°,8. Minima 18°,5.
Firenze	+ 21,0	3/4 coperto	Massima 23°,3. Minima 17°,0.
Urbino	+ 16,2	tutto coperto	Massima 17°,3. Minima 14°,9. Pioggia leggera fra ieri dopo mezzodì e stanotte.
Livorno	+ 19,9	1/4 coperto	Massima 24°,9.
Città di Castello	+ 17,3	tutto coperto	Massima 20°,0. Minima 13°,1. Vento forte ieri dopo mezzodì e nebbia all'orizzonte.
Camerino	+ 14,9	nebbioso	Massima 19°,4. Minima 14°,1. Pioggia leggera nella notte.
Aquila	+ 16,6	tutto coperto	Massima 22°,6. Minima 16°,6. Ieri tutto il giorno nebbia all'orizzonte.
Roma	+ 19,6	4/5 coperto	Massima 26°,5. Minima 17°,6. Ieri variabile e vento da N; breve pioggia dopo mezzodì, a sera sereno.
Foggia	+ 20,6	3/4 coperto	Massima 25°,1. Minima 18°,1. Temporali vicini ad W ieri dopo mezzodì. Ieri sera e stanotte pioggia leggerissima.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,8	sereno	Massima 26°,7. Minima 18°,7.
Potenza	+ 16,0	tutto coperto	Massima 22°,1. Minima 14°,2. Nebbie umide nella notte.
Lecce	+ 22,2	1/4 coperto	Massima 29°,5. Minima 20°,2. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nelle 24 ore.
Cosenza	+ 19,8	1/4 coperto	Massima 27°,6. Minima 19°,4.
Cagliari	+ 21,0	1/4 coperto	Massima 34°,9. Minima 18°,0.
Catanzaro	+ 22,1	1/4 coperto	Massima 27°,3. Minima 19°,4.
Messina	+ 25,5	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 23,7	sereno	Massima 31°,0. Minima 18°,0.
Caltanissetta	+ 21,0	sereno	Massima 28°,0. Minima 17°,2.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° settembre 1880.

Il centro di alta pressione che ieri esisteva sul Baltico, respinto da una depressione, che manifestasi sulle isole Ebridi (757), si portò a Vilna (773). La depressione che ieri stava sull'Albania, si è colmata ed il barometro si è alzato di circa 5 mm. in tutta Italia livellandosi le pressioni. Caltanissetta, Lecce 764; Palermo, Cosenza, Potenza, Foggia, Roma, Ancona, Lesina 765; Napoli, Camerino, Livorno, Firenze, Pesaro, Trieste 766; Porto Maurizio, Genova, Po di Primaro, Venezia, Belluno 767; Torino, Milano, Riga 768. Stamane vento in basso debole con predominio del 1° e 4° quadrante; mare o tranquillo o poco mosso, agitato soltanto a Po di Primaro, Pesaro, Bari e Palascia. Cielo semisereno nella bassa Italia e nelle isole, coperto o nuvoloso altrove. Ieri cielo semisereno nel versante del Mediterraneo, coperto o piovoso nel versante adriatico, temporalesco nella Puglia e Terra d'Otranto. Perturbazione magnetica a Genova ed a Pesaro. Il tempo accenna a migliorare.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	765,5	765,6	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	26,1	26,9	23,0
Umidità relativa....	72	53	51	74
Umidità assoluta...	12,23	13,31	13,50	15,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	NE. 0	WSW. 13	SSW. 0
Stato del cielo........	4/5 coperto	9/10 coperto	3/5 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 17,6 C. = 14,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 17 1/2	93 12 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	99 „	98 95	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 75
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	935 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2450 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1360 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	676 1/2	675 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	990 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	631 „	630 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	491 „	492 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1072 „	1070 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	835 „	834 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	295 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37 1/2	109 12 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 95 32 1/2 cont.; 95 40, 42 1/2, 45 fine c.
Parigi *chèques* 110 10.
Oro 22 08.
5 0/0 - 1° gennaio 1881 93 15.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 99.
Banca Generale 674 1/2, 75, 76 1/2 fine c.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1070 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 835 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e sarà diviso in quattro lotti descritti qui sotto.

2. Il canone annuo dell'appalto è pel primo lotto di lire 9500 (novemilacinquecento), pel secondo lotto di lire 12,900 (dodicimilanovecento), pel terzo lotto di lire 4500 (quattromilacinquecento), e per l'ultimo lotto di lire 18,400 (diciottomilaquattrocento).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno venti prossimo settembre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, presso le Sottoprefetture di Cento e di Comacchio, non che presso i magazzini delle privative e gli uffici del Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Le schede contenenti il *minimum* dei prezzi di aggiudicazione di ciascun lotto saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno cinque ottobre prossimo venturo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi nel giorno 20 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei rimanenti comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

LOTTI	COMUNI componenti ciascun lotto	CANONE annuo	MONTARE del deposito per concorrere all'asta
1	Codigoro Lagosanto	9,500 »	1584 »
2	Massafiscaglia Migliaro	12,900 »	2150 »
3	Mesola	4,500 »	750 »
4	Pieve di Cento Poggio Renatico Sant'Agostino	18,400 »	3067 »

Ferrara, addì 25 agosto 1880.

4522 *L'Intendente*: BELFORTI.

DOMANDA PER CONCESSIONE DI MINIERA

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica che il signor Francesco Calvi, rappresentante la Società anonima **Compagnia Generale delle Miniere**, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Cagliari, presso se medesimo, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata *Nanni Frau*, in territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 27 marzo 1878.

La miniera predetta comprende una superficie di ettari 282 83, e resta delimitata dal quadrilatero *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici cadono rispettivamente sui seguenti punti:

A) Sa punta sa Pala Manna;
B) Sa punta Liberada;
C) Sa punta Montinieddu;
D) Sa punta Malfidaneddu.

E ciò in conformità del piano di delimitazione firmato il 15 e 16 settembre 1878 dall'ingegnere Giovanni Lavagnino, e vidimato dall'ufficio delle miniere del distretto d'Iglesias il giorno 11 giugno 1880.

Chiunque creda avervi interesse può fare opposizione all'avanzata domanda a termini degli articoli 44, 45, 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, numero 3755.

4245

INTENDENZA DI FINANZA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto menzionati, riuniti in distinti lotti, giusta la tabella qui appiedi tracciata, nella quale è pure indicato il canone annuo di appalto di ciascun lotto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, da presentarsi separatamente per ogni singolo lotto, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 16 settembre 1880.

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo del lotto cui aspira, e cioè la somma rispettivamente indicata nella tabella.

4. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso i Commissariati distrettuali della provincia, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno primo ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 21 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei capoluoghi di distretto della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel foglio degli annunzi legali della provincia.

Tabella dei gruppi di comuni da appaltarsi.

N. d'ordine del lotto	COMUNI	CANONE annuo a base d'asta (per ogni lotto)	AMMONTARE del deposito d'asta (per ogni lotto)
1	Casaloldo e Piubega	1,850	309
2	Bozzolo, Gazoldo degli Ippoliti, Gazzuolo, Marcaria, Rivarolo Fuori, Rodigo e S. Martino dall'Argine	33,000	5500
3	Acquanegra sul Chiese, Mariana e Redondesco	4,800	800
4	Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole e Solferino	14,900	2482
5	Monzambano, Ponti sul Mincio e Volta Mantovana	5,100	850
6	Gonzaga, Moglia e Pegognaga	10,000	1667
7	Bagnolo S. Vito, Bigarello, Borgoforte, Casteldario, Castellucchio, Curtatone, Porto Mantovano, Quattroville, Roncoferraro e S. Giorgio	24,550	4092
8	Ostiglia, Serravalle, Sustinente e Villimpenta	19,600	3267
9	Borgofranco, Pieve di Coriano, Quingentole, Revere e Schivenoglia	11,400	1900
10	Felonica	2,100	352
11	Dosolo	2,000	334

Mantova, lì 27 agosto 1880.

4526 *Per l'Intendente*: BACCO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Secondo sorteggio del 1° settembre 1880

Ammortizzamento delle Obbligazioni emesse il 1° aprile 1879.

3171 3172 3173 3174 3175 3176 3177 3178 3179 3180
3411 3412 3413 3414 3415 3416 3417

Rimborso a franchi 300 oro a partire dal 1° ottobre 1880, presso il Banco di Napoli, sede di Roma.

4579

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Agosto 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 17,431,920 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,926,979 18	31,693 575 91	» 31,693 575 91
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,766,596 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,711,103 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,430,987 91		» 4 804,604 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,214 731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,885 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 10,264 791 45
Sofferenze				» 2,284,107 49
Depositi				» 4 943,595 »
Partite varie				» 6,830,465 65
	Totale			L. 81,464,164 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 934,721 83
	Totale generale			L. 82,898,886 06

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,665,480 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,059,225 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,891,840 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,943,595 »
Partite varie	» 3,613,416 53
Totale	L. 81,459,980 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,438,905 36
Totale generale	L. 82,898,886 06

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di agosto 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,574	6,228,700 »	L. 43,473,800 »
da L. 100	56,842	5,684,200 »	
da L. 200	7,777	1,555,400 »	
da L. 500	24,079	12,039,500 »	
da L. 1000	17,966	17,966,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 191,680 »
Circolazione			L. 43,665,480 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,665,480 00 è di uno a 2 911

Il rapporto fra la riserva L. 17,123,800 » { la circolazione L. 43,665,480 00 ; e gli altri debiti a vista » 1,059,225 95 } L. 44,724,705 95 è di uno a 2 611

Prezzo corrente delle azioni	L. 1310 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 52
Biglietti consorziali	» 7,106 770 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 129,350 »
Totale	L. 17,431,920 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 5 0/0

Roma, 31 agosto 1880.

Per il Governatore
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

4550

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sei distinti lotti, espropriati in danno della signora Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo-Aroune, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester, Eugenia-Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard, ad istanza di S. E. il principe don Alessandro Torlonia.

Lotto 1°.

L'antica proprietà Buti, numero di mappa pel terreno 518, 513 1/2, 513 1/4, coi fabbricati distinti dai numeri censuali 514, 515, 516, 517, 517 1/2, di superficie metri quadrati 80,700 — Lire 224,618 29.

Lotto 2°.

Le antiche due proprietà Poggi e Compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, distinte dai numeri di mappa pel terreno 518, 522, 524 rata, coi fabbricati antichi distinti coi numeri 519, 529, 521, 523, 634, con vari nuovi fabbricati senza numeri catastali, di superficie metri quadrati 50,790 — Lire 37,313 e centesimi 20.

Lotto 3°.

Le tre antiche proprietà, Madonna di Loreto detta de' Marchegiani, Capitolo della Bocca della Verità e Rossignani, coi numeri di mappa 511, 509, 506, coi fabbricati 510, 507, con un capannone senza numero prossimo al 510, della superficie di metri quadr. 45,195 — Lire 100,125 35.

Lotto 4°.

L'antica proprietà Valenti, distinta pel terreno dai numeri di mappa 520, 524, 635, 636, della superficie di metri quadrati 72,439, con quattro fabbriche coi numeri 527, 529, 525, 526 — Lire 327,136 80.

Lotto 5°.

Le antiche proprietà, due di Bettini e poi Partini, ed una di Puccinelli, poi Jannelli e poi Sartini, distinte, il terreno coi numeri 500, 504, 498, 638 e le fabbriche dai nn. 501, 502, 505, 504 1/2, 499, di metri quadrati 81,650 — Lire 164,702 75.

Lotto 6°.

Le due antiche proprietà Valenti e marchese Savorelli, terreno dei numeri di mappa 493 e 496, le fabbriche segnate dai numeri 492, 494, 497 — Lire 144,303 29.

Roma, li 29 agosto 1880.

4510 Avv. Giulio Pagnoncelli.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª **diffidazione**).

Il sig. Tommaso Barbetti, intestatario del libretto n. 3063, Serie 12ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo d'averlo esso smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 27 agosto 1880. 4467

AVVISO.

In esecuzione degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, ed a termini del decreto 4 agosto 1880 del Ministro di Grazia e Giustizia, Abramo Luzzatto del fu Giacobbe, nato e domiciliato in Padova, rende noto che allo scopo che non vada estinto il cognome dei di lui zii Marco, Beniamino e Pellegrino Dina, mancati ai vivi senza figli, e ad evitare le frequenti confusioni occasionate dall'identità del cognome Luzzatto, che è molto diffuso, chiese per sè, moglie e figli Enrichetta e Giacomo l'autorizzazione di aggiungere al suo cognome quello di Dina, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal succitato art. 122.

Padova, 25 agosto 1880.

4531 Abramo Luzzatto fu Giacobbe.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª **diffidazione**).

Anna Teodori, minorenne, intestataria del libretto num. 9645, Serie 10ª, rappresentata dalla madre Palma Belli vedova Teodori, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 30 agosto 1880. 4512

AVVISO.

Ad istanza di Eleonora Torsellini Giorgini, moglie dell'avv. Olinto Barsanti, dal medesimo autorizzata ed assistita, domiciliata elettivamente in Firenze, presso l'avv. Guido Parigi, suo procuratore,

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile di Roma ho citato Augusto Martini, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire all'udienza che dal Tribunale civile di Firenze si terrà il giorno 30 settembre 1880, ore 10 antimeridiane, per sentirsi dichiarare la decadenza di esso citato ed altri obbligati dal beneficio del termine accordato per la restituzione del capitale di lire 5000, di che nel contratto 22 settembre 1874, ed al pagamento di detta somma e frutti, e tassa ricchezza mobile dal dì 22 settembre 1878, ed alle spese; il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello e senza cauzione.

Roma, 1° settembre 1880.

4557 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza di Francesco Brunetti, domiciliato a Pieve a Monte, ed elettivamente in Firenze presso lo studio dell'avv. Guido Parigi,

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile di Roma ho citato Filippo Cucciotti, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire alla udienza del Tribunale civile di Firenze il giorno 30 settembre 1880, ore 10 ant., per sentirsi condannare a pagare insieme ed *in solidum* col coobbligato Michele Cucciotti lire 1584 per pagherò del 15 aprile 1879, scaduto 15 ottobre successivo, protestato, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile e nonostante opposizione o appello, e senza cauzione, i frutti commerciali dal giorno del protesto sino al saldo, e spese del protesto e del giudizio.

Roma, 1° settembre 1880.

4558 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto al pubblico che nella udienza del giorno 4 ottobre 1880, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, 2° periodo feriale, a richiesta del N. U. il signor conte Giuseppe Celani Lepri, nelle qualifiche di cui in atti, in seguito a sentenza del suddetto Tribunale in data 29 ottobre 1879, si procederà alla vendita giudiziale dell'infradicendo fondo a danno dei signori Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede Carletti.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore signor conte Celani Lepri in lire 87,750.

Descrizione del fondo.

Casamento denominato *Il Palazzo dei Corradini*, posto in Roma, via Marforio, nn. 6 e 7, e via di Testa Spaccata, numeri 22 al 25, distinto nella mappa numero 1758 del Rione I.

Roma, li 2 settembre 1880.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI proc. del N. U. il signor conte Giuseppe Celani Lepri.

4580

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Agosto 1880

4572

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 174,574,138 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,868,432 11	183,710,673 69	191,464,830 59
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 37,896 58		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804,345 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 7,754,156 90	7,754,156 90	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 91,385,354 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,669,198 47		50,410 626 13
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 29,230,764 43		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 510,663 23		
Crediti *				„ 274,290.008 18
Sofferenze				„ 6,406,901 18
Depositi				„ 608,743,771 93
Partite varie				„ 48,922,554 28
			TOTALE	L. 1,446,198,185 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,318,340 13

*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 „	274,290,008 18
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
	Crediti ipotecari	„ 1,437,791 62	
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 108,350,830 14	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
	Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 10,374,951 20	

TOTALE GENERALE . L. 1,447,516,525 17

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 28,700,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 443,075,578 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 30,720,460 39
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 69,735,837 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 608,743,771 93
Partite varie	„ 64,862,203 57
TOTALE	L. 1,445,837,851 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,678,673 44
TOTALE GENERALE	L. 1,447,516,525 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,596,673 50
Argento	„ 55,072,768 09
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 167,443 66
Biglietti consorziali	„ 83,774,226 50
RISERVA	L. 167,611,111 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,135,606 34
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi somministrati	„ 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 146,463 77
CASSA	L. 174,574,138 16

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,591,788	L. 79,589,400 „
da L. 100	1,170,591	„ 117,050,100 „
da L. 500	347,204	„ 173,602,000 „
da L. 1000	71,817	„ 71,817,000 „
	SOMMA	L. 442,058,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 82		L. 2,128 „
da L. 25	N. 35,000	„ 875,000 „
da L. 40	„ 2,555	„ 102,200 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 28	„ 28,000 „
	TOTALE	L. 443,075,578 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 443,075,578 „ è di uno a 2 953

Il rapporto fra la riserva L. 167,611,111 75 { la circolazione L. 443,075,578 „ e gli altri debiti a vista . „ 30,720,460 39 } L. 473,796,038 39 è di uno a 2 826

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2421 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0.

Roma, 31 agosto 1880.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

AVVISO.

Essendosi ordinata per parte del Ministero dei Lavori Pubblici la collaudazione dei lavori appaltati al signor Enrico Fioravanti per la correzione della discesa del Poggio delle Forche, lungo il quarto tronco della strada nazionale Cassia, presso questa città; conformemente all'incarico avutone dalla Regia Prefettura di Roma con la nota del 25 cadente, numero 27985, e di quanto prescrivesi dall'articolo 340 della legge 20 marzo 1865, il sottoscritto invita i creditori verso il sunnominato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi a presentare nell'officio municipale i titoli dei loro crediti entro il termine di trenta giorni decorrendi da quello successivo alla data della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella quale sarà inserito il presente avviso.

Dalla Residenza municipale di Acquapendente, li 30 agosto 1880.

Il Sindaco: N. COSTANTINI.

4551 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

Provincia di Ancona

CASSA DI RISPARMIO DI OSIMO

Con deliberazione del 9 agosto corrente, num. 2440, il Consiglio d'Amministrazione di questo Istituto ha stabilito quanto appresso:

1. A partire dal primo ottobre p. f. l'interesse sulle somme che si daranno a cambiale sarà del 6 1/2 per 100 ed anno, in luogo del 7.

2. Con la stessa data sarà ridotto al 4 1/2 per 100 ed anno, in luogo del 5 il frutto da corrispondersi ai depositanti sulle somme affidate dal medesimi a questa Cassa.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per norma di coloro che hanno interesse con l'Istituto prenominato.

Osimo, dall'ufficio della Cassa di Risparmio, li 23 agosto 1880.

4553 *Il Presidente*: Conte AUGUSTO SINIBALDI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(2ª *pubblicazione*).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto a chi possa avervi interesse che i signori Brandimarte fu Angiolo Pianigiani, Tommaso e Carlo fu Ambrogio Pianigiani hanno denunziato alla Direzione del Monte dei Paschi lo smarrimento di una ricevuta di deposito, ora residuato a lire 470, sul libretto di riscontro numero 2699 al Monte dei Paschi di Siena, intestato detto libretto a Domenico fu Lorenzo Pianigiani delle Masse di Siena.

Siena, dal Monte dei Paschi, il 30 giugno 1880.

Per il Provveditore assistente
C. BARTALINI *Segretario generale*.

3843

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo Municipale in Vigevano per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1879 — Relazione delli signori revisori sul detto rendiconto e deliberazioni relative.
3. Fissazione del secondo dividendo 1880.
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1880.
5. Rinnovazione del Consiglio di Direzione a termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 27 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

Art. 18. Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima della adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 21 agosto 1880.

4481 **LA DIREZIONE.**

PROVINCIA DI LUCCA — COMUNE DI VIAREGGIO

Sesta estrazione semestrale *delle obbligazioni del prestito municipale.*

Numeri estratti:

602 200 1185 2752 1464 259 2458 1101

Viareggio, 30 agosto 1880.

4540 *Il Sindaco*: O. ARRIGHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 256.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 22 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'apertura della Galleria di Monte Bove e suoi accessi lungo la ferrovia da Roma alla linea Aquila-Sulmona, in provincia di Aquila, della lunghezza complessiva di metri 6741 76, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista dell'armamento e materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 4,826,804.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni 6 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 200,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 300,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 31 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4560

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 109 nel comune di S. Giorgio sotto Taranto, provincia di Lecce, con l'aggio lordo medio annuale di lire 848 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 660.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 18 agosto 1880.

Per l'Intendente: PANZANO.

4462

N. 255.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 28 agosto corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di martedì 21 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle Dighe del Porto di Malamocco e delle opere d'arte a difesa del Litorale Veneto, in provincia di Venezia, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 600,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 dicembre del quinto anno successivo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Venezia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4536

PROVINCIA DI VERONA — COMUNE DI ZEVIO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Nel giorno di domenica 19 settembre 1880, alle ore 9 1½ antim., nell'ufficio municipale, si terrà, dinanzi al sottoscritto, pubblica asta ad estinzione di candela vergine, per l'affittanza dodicennale del diritto di pedaggio del ponte in ferro sull'Adige a Zevio, colle norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, ed alle condizioni del capitolato ostensibile nell'ufficio stesso.

1. L'incanto si aprirà sull'importo di un canone annuo di lire 7500, da versarsi nella Cassa del comune in dodici rate mensili posticipate, e procederà per aumento in ragione decimale non inferiore all'uno per mille.

2. Chi vuol essere ammesso all'asta dovrà fare, a cauzione della propria offerta, un deposito in contanti di lire 750.

3. L'aggiudicazione seguirà, quand'anche non vi fosse che un solo aspirante, a vantaggio del miglior offerente, il quale si tiene obbligato sino dalla firma del protocollo d'asta.

4. Dalla data di tale aggiudicazione restano però concessi giorni quindici per presentare a quest'ufficio migliorie non inferiori al ventesimo (5 0[0) del prezzo di prima aggiudicazione.

5. L'aggiudicazione finale è subordinata al visto dell'autorità superiore.

Zevio, lì 19 agosto 1880.

Il Sindaco: PEREZ.

4547

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 18 *settembre* 1880, *alle ore* 11 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
47 5	156	Convento dei Chierici Regolari in S. Lorenzo in Lucina.	Casamento in Roma, lungo la via Fiumara, civici numeri 36 al 39, e che si estende in parte sulle due case limitrofe, segnate coi civici numeri 34 e 35 da un lato, 40 e 41 dall'altro, descritto in catasto ai numeri 340 sub. 5, 341, 342, 343 sub. 1 della mappa del Rione XI Sant'Angelo, per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 13 13 13 17 2 È soggetto al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli israeliti, ai quali si trova allibrato il fondo come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un reddito, di cui è indubbiamente errato l'accertamento, come errata nel registro partitario è la descrizione dello stabile. Dagli atti di amministrazione del Regio Commissariato risulta che gli attuali inquilini sono in numero di dodici, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 2967 02, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confina davanti con la via Fiumara, di dietro con la sponda del fiume Tevere, ed ai lati con la proprietà delle scuole Israelitica Nuova e Catalana, di Bondì Angelo Giuseppe, della Compagnia israelitica rappresentata da Esdra-Bezzarod, di Corvini Maria e di altra Compagnia israelitica denominata *Horach Kaim*, rappresentata da Modigliani Crescenzo e Milano Mosè Raffaello; salvi altri più veri confini. È gravato di un annuo canone di lire 5 375 a favore della già Presidenza delle strade ed ora del Demanio nazionale.	41,500 »	4150 »
	535	Congregazione dei Filippini in Santa Maria in Vallicella.	Casa e porzioni di case in Roma, in piazza delle Scuole, civici numeri 221 al 225, e via della Scuola Catalana, numeri al 2 al 4, descritta in catasto (registro partitario) ai numeri 317 e 318 sub. 1 al 9, 320 sub. 2, 4, 6, 7, e 321 sub. 2 della mappa del Rione XI Sant'Angelo, per vani sessantatre in complesso su diversi piani. Sono soggette al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli israeliti, ai quali si trovano allibrate come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un'annua complessiva rendita *imponibile* di lire 4346 34. Dagli atti dell'amministrazione del Regio Commissariato risulta che gli attuali inquilini sono in numero di quindici, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 1945 20, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confinano con la piazza delle Scuole, con la via Catalana e con le proprietà della Compagnia israelitica *Malbis-Arumin*, di Levi Angelo Raffaele e Mosè, Rosselli Angelo utilista e Guerrieri Giuseppe direttario della Nuova Scuola israelitica di Roma, di Bises Sara, di Prospero e della Compagnia israelitica *Stez Staim*; salvi altri ecc.	29,200 »	2920 »
	536	Idem.	Casa in Roma in via Rua, civici numeri 139 e 140, descritta in catasto (registro partitario) al numero 272 sub. 1 al 5 di mappa del Rione XI Sant'Angelo, per vani quindici in complesso su diversi piani. È soggetta al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli israeliti, ai quali si trova allibrato il fondo come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un'annua complessiva rendita *imponibile* di lire 1064. Dagli atti dell'amministrazione del Regio Commissariato risulta che cinque sono gli inquilini, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 481 37, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confina con la via Rua, con la proprietà della Arciconfraternita dei Pellegrini per due lati, e con quelli della Scuola israelitica Castigliana per l'altro lato; salvi ecc.	8,200 »	820 »
	547	Camaldolesi di S. Gregorio al Monte Celio.	Area fabbricabile (porzione di orto annesso al già Monastero dei soppressi Camaldolesi di S. Gregorio al Celio) sita nell'interno di Roma, in angolo sulle vie di S. Gregorio e di S. Sebastiano e compresa nella mappa del Rione X Campitelli, ai numeri 429 sub. 2[1ª rata per mq. 640 e 432[1ª rata per mq. 2880, in tutto mq. 3520, corrispondenti a censuali tavole 0 64 + 2 88 = tavole 3 52, con un estimo catastale di romani scudi 26 67 + 201 60 = scudi 228 27, pari a lire 1226 95. Confina con le vie suddette, con altro lotto numero 548 e col resto dell'orto stesso, ed ha la figura A, B, C, D, E, A, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1[1000 (annesso alla perizia), le cui fronti sulle due strade anzidette, ciascuna di 50 metri, restano nel muro marcate con linee a vernice *rossa* e gli altri due punti sul terreno con picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1).	17,600 »	1760 »
	548	Idem.	Area fabbricabile (porzione di orto annesso al già Monastero dei Camaldolesi di S. Gregorio al Celio) sita nell'interno di Roma lungo la via di S. Gregorio e compresa nella mappa del Rione X Campitelli, ai numeri 429 sub. 2[2ª rata per mq. 3440, 429 sub. 3[1ª rata per mq. 650 e 432[2ª rata per mq. 10, in tutto mq. 4100, corrispondenti a censuali tavole 4 10, con un estimo catastale di romani scudi 143 34 + 21 67 + 0 70 = scudi 165 71, pari a lire 890 69.	12,300 »	1230 »

N. d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE e QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			Confina con la via suddetta, con altro lotto numero 547 e col resto dell'orto stesso, ed ha la figura D, E, A, F, G, H, D, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1|1000 (annesso alla perizia), la cui fronte, di cinquanta metri sulla strada, resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice *rossa* e gli altri quattro punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1). (1) Gli aspiranti all'acquisto dei due lotti 547, 548 sono interessati a prendere esatta cognizione delle relative perizie, non che delle avvertenze che fanno seguito alle medesime, alle quali si aggiunge, bene inteso, l'obbligo ad essi dell'apertura di porta sul muro di cinta di ciascuna area per entrarvi.		

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli enti e si godono dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, sebbene non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita; eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'ente proprietario.

Le notizie sugli affitti in corso risultano dagli anzidetti fogli di calcolazione ostensibili negli uffici del Regio Commissariato. Gli affitti stessi devono servire di principale base per la identità del fondo, in ispecie per le case al Ghetto, la cui allibrazione catastale è alquanto imperfetta: gli aggiudicatari sono tenuti a regolarizzarla a proprie spese, anche per gli effetti della voltura.

Roma, addì 29 agosto 1880. 4535 *Il Regio Commissario*: MORENA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto esperitosi presso questa Direzione il 25 volgente, si notifica che nel giorno 18 del venturo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avanti il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, ad un secondo esperimento d'incanti per affidare ad appalto la costruzione e fornitura alla Regia Marina di

Una muta di caldaie marine del tipo « Guiscardo, » composta di numero quattro caldaie a tre forni ciascuna e dei relativi accessori, per la complessiva somma di lire 128,282.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli nel modo specificato nel relativo capitolato.

La distinta del prezzo e tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso l'anzidetta Direzione di Commissariato.

I fatali pel ribasso del ventesimo spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 13 del mese di ottobre p. v.

Non saranno ammessi a concorrere al suddetto appalto che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali, meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaie marine. Quest'attitudine dovrà esser dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre dipartimenti.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 12,900 in contanti od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà, raggiunga la somma di sopra indicata da versarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede. I concorrenti a tale impresa potranno pure, invece della suindicata cauzione in contanti, prestare una cauzione personale con approbatore.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20 e potranno essere ricevute, entro scheda suggellata, negli uffi i del Ministero della Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° dipartimento, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito, in uno dei modi come sopra, il deposito succitato ove questo abbia luogo in contanti, ovvero da apposito certificato comprovante la prestata cauzione personale con approbatore; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 29 agosto 1880.

4487 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

CONSORZIO fra i comuni di **Monasterolo, Saluzzo, Scarnafigi, Cavallermaggiore, Villanovasolaro, Ruffia** e **Murello**, avente sede in MONASTEROLO

Avviso di definitivo incanto

per la costruzione di un ponte in muratura ed opere accessorie.

In seguito al ribasso del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di lire 136,315, per cui seguì l'aggiudicazione con verbale 19 corrente mese, si rende noto che nel giorno 23 del prossimo settembre, alle ore 9 di mattina, si procederà nel palazzo comunale di Monasterolo, avanti il Consiglio di amministrazione del Consorzio dei suddetti comuni, al definitivo incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte su Varaita, fra Monasterolo e Scarnafigi, ed accessorie, le quali ammontano presuntivamente come infra:

Strada d'accesso	L. 37,000
Ponte a tre archi in muratura	» 77,000
Coppia d'argini ortogonali	» 23,000
Totale	L. 137,000

Le opere saranno eseguite in conformità del progetto 28 febbraio 1877, lettera A, dell'ingegnere Camusso, e coll'osservanza del capitolato ed elenco dal medesimo firmati il 30 maggio dello stesso anno.

Sia il progetto che l'elenco e capitolato sono visibili negli uffici del Municipio di Monasterolo, ed in Torino presso l'autore del progetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo ribassato di lire 129,499 25, ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare alla sede dell'Amministrazione del Consorzio in Monasterolo, nel giorno che precede quello degli incanti, un certificato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, da cui risulti aver essi eseguita con soddisfazione della stazione appaltante qualche opera d'importanza, e date prove di onestà e capacità.

I concorrenti dovranno inoltre insieme al detto certificato depositare presso la stessa Amministrazione la somma di lire seimila per cauzione provvisoria, od un vaglia per egual somma di persona che sia stata preventivamente accettata come responsabile.

L'impresa sarà affidata all'offerente che avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo d'asta; nel caso non si presentasse da alcuno ulteriore offerta di ribasso l'appalto rimane definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

La stipulazione del contratto avrà luogo entro venti giorni al più tardi dalla data del deliberamento.

Al momento di tale stipulazione il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella somma di lire ventimila mediante deposito di danaro o di fondi pubblici dello Stato calcolati al corso della giornata.

I lavori saranno intrapresi non più tardi di un mese dalla stipulazione del contratto, e dovranno essere in ogni loro parte ultimati nel termine di 18 mesi.

Le spese d'asta, d'inserzioni, ed ogni altra relativa al contratto, sono a carico del deliberatario.

A maggior spiegazione dell'art. 15 del capitolato si dichiara che nel caso il Consorzio deliberi che la larghezza del ponte, prevista di metri 5 50, sia aumentata fino a metri 6 50 o 7 fra le due fronti di *a-monte* ed *a-valle*, una tale variazione si riterrà compresa nel novero di quelle che non alterano la essenza del contratto, e che l'assuntore è in obbligo di attuare senza diritto ad altro compenso oltre il pagamento a misura del lavoro eseguito.

Monasterolo, 28 agosto 1880.

4531 Not. T. ROSSI *Segretario.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

33ª SETTIMANA — Dal 13 al 19 agosto 1880

4430

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	261,627 98	8,973 80	49,557 50	177,682 70	3,210 60	501,052 58	1,446	346 51
1879	291,492 21	9,913 92	43,441 79	169,603 70	2,206 70	516,658 32	1,446	357 30
Differenze **1880**	— 29,864 23	— 940 12	+ 6,115 71	+ 8,079 „	+ 1,003 90	— 15,605 74	„	— 10 79
				Dal 1° Gennaio.				
1880	5,963,367 74	185,140 29	1,581,192 18	5,788,838 78	100,060 80	13,618,599 79	1,446	9,418 12
1879	5,997,666 78	181,463 97	1,525,328 82	5,608,442 72	90,221 26	13,403,123 55	1,446	9,269 10
Differenze **1880**	— 34,299 04	+ 3,676 32	+ 55,863 36	+ 180,396 06	+ 9,839 54	+ 215,476 24	„	+ 149 02

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	74,585 40	2,422 35	14,531 80	61,011 47	8,036 50	160,587 52	1,175	136 67
1879	94,836 99	2,194 77	9,298 23	73,935 25	36,939 99	217,105 23	1,152	188 46
Differenze **1880**	— 20,251 59	+ 227 58	+ 5,233 57	— 12,923 78	— 28,803 49	— 56,517 71	+ 23	— 51 79
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,382,420 44	56,430 27	349,046 89	2,266,917 77	282,041 45	5,337,856 82	1,167 50	4,572 04
1879	2,382,990 67	59,556 78	307,806 62	2,147,252 12	269,073 26	5,166,679 45	1,151 34	4,487 54
Differenze **1880**	+ 429 77	— 3,126 51	+ 41,240 27	+ 119,665 65	+ 12,968 19	+ 171,177 37	+ 16 16	+ 84 50

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Gaetano Farelli, di Roma, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 6 luglio 1879, ed elettivamente domiciliato in via Campo Marzio, numero 63, presso il suo procuratore ufficioso Giuseppe avv. Rivolta,

Io Baroni Benedetto, usciere addetto alla Regia Pretura del sesto mandamento di Roma,

Ho citato i signori Annunziata vedova di Giuseppe Rossini, Enrico, Carlo, Marianna e Gina fratelli e sorelle Rossini, tutti di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire innanzi il Regio pretore del sesto mandamento di Roma all'udienza del giorno ventinove settembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, per ivi assistere alle dichiarazioni che emetteranno la Direzione Generale del Debito Pubblico ed il Ministero di Grazia e Giustizia, in ordine al pignoramento eseguito presso i medesimi nel giorno di oggi 31 agosto 1880 a carico del fu Rossini Giuseppe, ed in forza di sentenza resa dal Regio pretore del terzo mandamento di questa città, in data 5 agosto 1879.

Roma, oggi 31 agosto 1880.

4568 BENEDETTO BARONI usciere.

MUNICIPIO DI MANTOVA

AVVISO.

Nel giorno di sabato 18 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala di residenza della Giunta in questo palazzo municipale, si terrà un esperimento di pubblica asta a candela vergine, sotto le norme del regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, pel riappalto dell'esercizio dei diritti di pesatura, non che di quelli di posteggio o plateatico spettanti al comune di Mantova sulle piazza Erbe, e Dante, e sulla via Pescheria, pel seiennio dal 1° novembre 1880 a tutto ottobre 1836, alle condizioni precisate dall'apposito capitolato che sarà ostensibile a chiunque presso l'ufficio tecnico municipale durante l'orario giornaliero d'ufficio.

L'asta si aprirà sul dato del correspettivo annuo di lire 9650 e l'appalto si intenderà aggiudicato al migliore offerente in aumento del detto canone annuo.

Per adire all'asta, che sarà presieduta dal sindaco, o da un suo delegato, ogni aspirante, oltre al giustificare le condizioni di idoneità personale a tenore del capitolato, dovrà effettuare il deposito di lire 1000 in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di rendita pubblica del Regno al valore di Borsa del giorno dell'appalto.

Il termine dei fatali per la miglioria del ventesimo resta limitato a 5 giorni, i quali scadranno col giorno 23 settembre, alle ore 2 pomeridiane.

Mantova, dal Municipio, 27 agosto 1880.

Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

4577 *Il Segretario*: CITELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Di conformità all'articolo 10 della vigente legge notarile e 25 del relativo regolamento, si dichiara aperto il concorso alle piazze notarili sotto elencate.

Le domande separate per ciascuno dei comuni dovranno essere presentate al Consiglio notarile di Cremona, sedente nel palazzo dell'Archivio notarile, entro il termine di giorni 40 successivi alla pubblicazione del presente avviso, in bollo da lira una, corredate dai documenti sottoindicati, in originale od in copia autentica, sopra foglio da centesimi 50.

La cauzione prescritta dovrà essere prestata o in rendita del Debito Pubblico, o con deposito in denaro nelle Casse determinate dalle leggi e regolamento, o con ipoteca sopra beni immobili.

Elenco dei documenti.

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità, rilasciato dal Municipio;

c) Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

Per i notari esercenti:

1. Certificato di inscrizione a ruolo, rilasciato dal presidente del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;

2. Certificato di condotta come notaro;

3. Certificato relativo all'esame di idoneità.

Tabella delle piazze vacanti.

Comune di Cremona, num. 2, cauzione lire 200 rendita.

Comune di Pieve d'Olmi, nuova istituzione, numero 1, cauzione lire 100 rendita.

Comune di Montodine, giurisdizione del Tribunale di Crema, n. 1, cauzione lire 100 rendita.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona-Crema,

Li 27 agosto 1880.

Il presidente
Dottor LUIGI BERETTA.

4515 Il segretario Dott. FERABOLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno otto ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso in sette distinti lotti, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci fu Luigi, ad istanza del signor Luigi Berni di Antonio, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della eccellentissima Commissione, in data 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

1. Casa di abitazione in via del Celso, numero 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due e d'una soffitta, col numero di mappa 188 — Lire 1275 47.

2. Stalla in via dell'Appellatore, di un solo ambiente, numero di mappa 1270 — Lire 212 58.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolativo, in vocabolo Fontana, numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004 — Lire 1752 59.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, numeri di mappa 59, 61 e 62 — Lire 590 49.

5. Terreno vocabolo Cajano a Valle Marcone, prativo, numeri di mappa 377, 522 e 574 — Lire 595 82.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno in vocabolo La Monaca, o Faveta, numeri di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146 — Lire 1992 92.

7. Terreno vignato, con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratella, o Colle della Castagna, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2 — Lire 2413 94.

Roma, 31 agosto 1880.

4545 . AVV. LUIGI SCIARRA.

Citazione per pubblici proclami.

Milano, li 26 agosto 1880.

Richiesto dalla signora Virginia Oldani, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Ernesto ed Agostino Besana, nonchè dalla signora Giulia Besana col di lei marito avv. Vincenzo Tosi, e dal signor avv. Bussi Alessandro, di qui, tutti domiciliati presso il signor avvocato Adamoli Cesare, pure di qui,

Io Egidio Monsignori, usciere addetto alla locale Regia Corte di appello,

Visto il decreto 19 agosto corrente dell'illustrissimo signor primo presidente della sullodata Corte, col quale vennero i richiedenti autorizzati a far procedere mediante pubblici proclami alla citazione degli individui qui appresso nominati,

Ho citato gli individui medesimi, e cioè: 1. Ditta Luigi Castagnini - 2. Vigentini Vincenzo - 3. Crippa Carolina, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli - 4. Armetta - e 4*bis* Carlo Cassina - 5. Francesco Cassina maggiorenne - 6. Roberti Giuseppe - 7. Ambrosoni Gio. Battista - 8. Molla Bianchi Gaetana - 9. Molla Bianchi Giuditta - 10. Volpi Antonio - 11. Bertolè Maria - 12. Bertolè Giuseppina - 13. Dall'Oro Amalia - 14. Dall'Oro Marietta - 15. Dottor fisico Francesco Fusi - 16. Sormani dott. Gabrio - 17. Kliner Anna vedova Monteggia - 18. Dotti Erminia - 19. Archinti Ferdinando - 20. Archinti Giulio - 21. Beltrami Luigia vedova Archinti - 22. Giulietta Archinti - 23. Locatelli Rosa - 24. Locatelli Giuseppina - 25. Ing. Tullio Martinelli (indicato quale marito della suddetta) - 26. Locatelli Angiolina - 27. Rag. Gaetano Bolter (indicato quale marito della suddetta) - 28. Locatelli Giulia - 29. Clerici Edoardo (indicato quale marito di Locatelli Giulia) - 30. Locatelli dottor Francesco - 31. Locatelli Gio. Battista - 32. Calderara Albina vedova Locatelli - 33. Avvocato Gerolamo Carganico - 34. Baroni Carolina - 35. Soldarini Pietro - 36. Romano Augusta - 37. Romano Carolina - 38. Romano Eugenio - 39. Castelli Francesco (indicato quale marito di Bertolè Giuseppina) - 40. Bianchi Edoardo (indicato quale marito di Dotti Erminia) - 41. Archinti Desiderio - 42. Marietta Visconti Brebbia, e - 43. Ing. Bernardino Barzaghi,

A comparire dinanzi la sullodata eccellentissima Corte d'appello entro il termine di giorni venti dalla pubblicazione del presente atto, per ivi sentire giudicare sull'appello fatto contro la sentenza 23 marzo 1880 del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con atto di citazione in data tre luglio 1880, stata notificata nella via ordinaria all'attore signor Osvaldo Sagrati, ai signori Luigi, Enrico, Bianca Visconti Brebbia e LL. CC., e tendente ad ottenere che, reietta ogni contraria deduzione e conclusione avversaria, piaccia alla Corte stessa in riforma e complemento della sentenza medesima mandare al signor rag. Osvaldo Lazzati, amministratore del concorso sulle sostanze del defunto Carlo Antonio Crippa, a maturare i primi incombenti, non soltanto in ordine alla decisione portata dalla sentenza appellata, ma anche in ordine a tutte quante le operazioni ivi esposte dagli appellanti, rimesse le parti in quanto alle spese anche del giudizio d'appello e successive alle convenzioni portate dalla scrittura 17 settembre 1873.

Il presente atto ho notificato, come notifico ai sunnominati individui mediante rimessione di una copia al foglio degli annunzi legali della provincia di Milano, ed altra copia al Giornale ufficiale del Regno per la inserzione prescritta dal decreto 19 corrente agosto dell'ill.mo signor primo presidente di questa Corte e più avanti citato.

4570 EGIDIO MONSIGNORI usciere.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,504,282 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,148,982 38		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 374,457 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,541 58	»	18,649,567 66
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,092,586 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 6,869,089 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,188,830 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	6,447,304 63
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 130,587 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 202,442 77	
Crediti				» 15,387,900 31
Sofferenze				» 3,754,115 44
Depositi				» 11,305,799 91
Partite varie				» 4,342,671 42
	TOTALE			L. 89,260,731 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 653,807 21
	TOTALE GENERALE			L. 89,914,538 63

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,149,992 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,044,728 22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,305,799 91
Partite varie	» 4,449,935 14
TOTALE	L. 88,845,997 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,068,540 85
TOTALE GENERALE	L. 89,914,538 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,665 »
Argento	» 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,554 55
Biglietti consorziali	» 7,894,588 »
RISERVA	L. 21,006,082 35
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,498,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 22,504,282 35

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	138,914	L. 6,945,700 »
da L. 100	76,809	» 7,680,900 »
da L. 200	25,759	» 5,151,800 »
da L. 500	10,997	» 5,498,500 »
da L. 1000	4,656	» 4,656,000 »
	SOMMA	L. 29,932,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,105	L. 96,105 »
da L. 2	15,686	» 31,372 »
da L. 5	5,163	» 25,815 »
da L. 10	2,728	» 27,280 »
da L. 20	1,826	» 36,520 »
	TOTALE	L. 30,149,992 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,149,992 » è di uno a 2 513

Il rapporto fra la riserva » 21,006,082 35 { la circolazione L. 30,149,992 » e gli altri debiti a vista » 31,044,728 22 } » 61,194,720 22 è di uno a 2 913

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 27 agosto 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4554

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. L'appalto seguirà in quattro lotti distinti per circondario.

Il canone annuo di appalto è fissato come segue, cioè:

Primo lotto (Comuni del circondario di Alba) lire 25,410.
Secondo lotto (Comuni del circondario di Cuneo) lire 23,540.
Terzo lotto (Comuni del circondario di Mondovì) lire 51,740.
Quarto lotto (Comuni del circondario di Saluzzo) lire 38,410.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 21 settembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale governativa una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè lire 4235 per il primo lotto, lire 3924 per il secondo lotto, lire 8624 per il terzo lotto, lire 6402 per il quarto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la Prefettura di Cuneo e le Sottoprefetture di Alba, Mondovì e Saluzzo, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che sono compresi nei circondari di Alba, Cuneo, Mondovì e Saluzzo, e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di martedì 12 ottobre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di martedì 9 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni per i quali i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

ELENCO DEI COMUNI

per i quali la riscossione dei dazi di consumo è data in appalto.

PRIMO LOTTO — **Comuni del circondario di Alba.**

Canone annuo complessivo L. **25,410.**

1. Baldissero d'Alba — 2. Barolo — 3. Bergolo — 4. Canale — 5. Castagnito — 6. Castelletto Uzzone — 7. Castellinaldo — 8. Corneliano Alba — 9. Diano d'Alba — 10. Gorrino — 11. Gorzegno — 12. Govone — 13. Guarene — 14. La Morra — 15. Levice — 16. Magliano d'Alba — 17. Montà — 18. Montaldo Roero — 19. Montelupo Alba — 20. Monteu Roero — 21. Monticelli Alba — 22. Novello — 23. Piobesi Alba — 24. Pocapaglia — 25. Priocca — 26. Roddi — 27. Rodello — 28. Sanfrè — 29. Santa Vittoria d'Alba — 30. Santo Stefano Roero — 31. Scaletta Uzzone — 32. Serralunga — 33. Sinio — 34. Sommariva Perno — 35. Verduno — 36. Vezza d'Alba.

SECONDO LOTTO — **Comuni del circondario di Cuneo.**

Canone annuo complessivo L. **23,540.**

1. Aisone — 2. Argentera — 3. Bersezio — 4. Briga marittima — 5. Castelletto Stura — 6. Cervasca — 7. Demonte — 8. Elva — 9. Entraque — 10. Gajola — 11. Limone Piemonte — 12. Marmora — 13. Mojola — 14. Pietraporzio — 15. Roaschia — 16. Robilante — 17. Sambuco — 18. S. Pietro Monterosso — 19. Tenda — 20. Ussolo — 21. Valloriate — 22. Vernante — 23. Vignolo — 24. Vinadio — 25. Vottignasco.

TERZO LOTTO — **Comuni del circondario di Mondovì.**

Canone annuo complessivo L. **51,740.**

1. Alto — 2. Bagnasco — 3. Battifollo — 4. Belvedere Langhe — 5. Bene Vagienna — 6. Bonvicino — 7. Camerana — 8. Caprauna — 9. Carrù — 10. Castellino Tanaro — 11. Castelnovo Ceva — 12. Ceva — 13. Cigliè — 14. Clavesana — 15. Dogliani — 16. Farigliano — 17. Frabosa Sottana — 18. Gottasecca — 19. Igliano — 20. Lequio Tanaro — 21. Lesegno — 22. Lisio — 23 Magliano Alpi — 24. Malpotremo — 25. Margarita — 26. Marsaglia — 27. Mombarcaro — 28. Mombasiglio — 29. Monasterolo Casotto — 30. Monesiglio — 31. Montanera — 32. Montezemolo — 33. Morozzo — 34. Murazzano — 35. Narzole — 36. Niella Tanaro — 37. Nuceto — 38. Pamparato — 39. Paroldo — 40. Perlo — 41. Piozzo — 42. Priero — 43. Prunetto — 44. Roascio — 45. Roburent — 46. Roccacigliè — 47. Rocca de' Baldi — 48. Sale Langhe — 49. Salicetto — 50. Salmour — 51. S. Albano Stura — 52. Scagnello — 53. Torresina — 54. Trinità — 55. Viola.

QUARTO LOTTO — **Comuni del circondario di Saluzzo.**

Canone annuo complessivo L. **38,410.**

1. Bellino — 2. Brondello — 3. Brossasco — 4. Caramagna Piemonte — 5. Casteldelfino — 6. Castellar — 7. Cavallerleone — 8. Cervere — 9. Costigliole Saluzzo — 10. Crissolo — 11. Envie — 12. Frassino — 13. Gambasca — 14. Isasca — 15. Lagnasco — 16. Manta — 17. Martiniana Po — 18. Melle — 19. Oncino — 20. Ostana — 21. Paesana — 22. Pagno — 23. Piasco — 24. Pontechianale — 25. Revello — 26. Rifreddo — 27. Rossana — 28. Sampeyre — 29. Sanfront — 30. Scarnafigi — 31. Valmala — 32. Venasca — 33. Verzuolo — 34. Villanovetta.

Cuneo, 23 agosto 1880.

4472 *L'Intendente di Finanza*: SANGUINETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti della provincia non consorziati.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventottomila novecentoquaranta (L. 28,940).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 settembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo complessivo, e cioè la somma di lire 2412.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitolati d'onere regolanti il contratto di appalto.

Nella Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

CIRCONDARIO	DENOMINAZIONE DEI COMUNI	CANONE
Abbiategrasso	Albairate, Besate, Bubbiano, Motta Visconti, Ozero, Rosate.	
Gallarate	Fagnano Olona, Somma Lombardo, Arzago, Mornago, Sumirago, Vizzola Ticino.	
Lodi	Abbadia di Ceredo, Cantonale, Corte Palasio, S. Rocco al Porto, Lodi Vecchio, Boffalora d'Adda, Caselle Lurani, Casaletto Lodigiano, Cazzimano, Marudo, San Zenone, Salerano, Valera Fratta.	L. 28,940
Milano	Basiano, Cambiago, Cerchiate, Cesate, Cornate, Garbagnate Milanese, Gessate.	
Monza	Ceriano Laghetto, Misinto.	

Milano, li 28 agosto 1880.

4564 Per l'Intendente — PEROGALLI *Primo Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA **di secondo incanto** *per la vendita di* 100,000 *chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento montanistico di Agordo, ripartiti in dieci lotti, del peso ciascuno di* 10,000 *chilogrammi.*

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto nel giorno 5 agosto corrente, in seguito al dispaccio Ministeriale del 23 detto mese, n. 114953/14953, la mattina del giorno 13 settembre venturo, all'ora una pomeridiana, nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà a nuovo incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 100,000 (centomila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento montanistico di Agordo, ripartito in 10 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 55 (lira una e centesimi cinquantacinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, ed il deliberamento provvisorio avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà conseguato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500 franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo di indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente, nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto, presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolo.

Art. 7. Il termine utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo deliberato sarà di giorni otto da quello che verrà indicato nell'avviso col quale sarà reso di pubblica ragione l'avvenuto deliberamento provvisorio.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire millecinquecentocinquanta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 26 agosto 1880.

4523 *L'Intendente di finanza:* PASQUALINO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Allievi Carabinieri Reali Torino

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del Foraggio.

Si notifica che nel giorno 27 settembre prossimo venturo, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1881 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 27 settembre p. v., dalle ore 9 alle 12 ant.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta bollata filigranata da lira una, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagr. lire....., avena per ogni miriagr. lire...., paglia da lettiera per ogni miriagr. lire....., ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 fieno che importano lire....., chilogrammi 3 avena che importano lire....., chilogrammi 4 paglia da lettiera che importano lire....., danno in totale il costo della razione in lire.....

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'articolo 8 dei capitoli speciali sono i seguenti:

La crusca	L. 1 35 il miriagr.	La segale in grana	L. 1 95 il miriagr.
La farina di segale.	„ 2 30 id.	L'orzo in grana . .	„ 2 25 id.
La farina d'orzo . .	„ 2 50 id.		

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 12 ottobre p. v.).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le ricevute di depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

Torino, 27 agosto 1880.

4471 *Il Capitano contabile direttore dei conti:* IMBRICO PILADE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 12 agosto 1880, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Oulx, si rende noto che nel primo incanto seguito il 31 agosto 1880, l'appalto per un novennio del succitato spaccio all'ingrosso venne deliberato per la minore provvigione stata offerta in lire 3 80 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e in lire 1 e centesimi 30 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che la presentazione di migliori offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo della preindicata provvigione potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di settembre.

Torino, li 31 agosto 1880.

Per l'Intendente

4575 *Il 1° Segretario:* DE ROSSI GIOVANNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1553)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 settembre 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie		Prezzo di incanto	Deposito		Precedente ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1532	1654	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Canonicato della Penitenzieria nella Cattedrale di Toscanella — Terreno seminativo ed a pascolo, in voc. Polledrara di Campo Villano, confinante coi beni dei fratelli Silvestrelli, del comune di Toscanella e con la strada, in mappa sez. III, nn. 79, 80, con l'estimo di scudi 1620 76.	46 96 50	469 65	12456 90	1245 69	650 »	11 maggio 1880 — Avviso n. 1483 — IV incanto.

4431 Roma, addì 19 agosto 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 13 settembre 1880, alle ore 11 antim., si procederà in Brescia, avanti il comandante locale del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Battaglie, n. 2672 (Casa Calini), 2° piano, allo appalto seguente mediante partiti segreti:

Costruzione di una caserma per una compagnia alpina in Breno, per la spesa di lire settantaduemila (*L.* 72,000).

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo appalto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, num. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, num. 2793. Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni duecentottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, che valga ad assicurare come l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Milano dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero in una delle Tesorerie provinciali, ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire settemiladuecento in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona e Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al suddetto Comando locale prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso l'anzidetto Comando locale appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Brescia, 24 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

4493

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1555)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 settembre 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8238	8440	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Seminario Vescovile di Ferentino — Fabbricato urbano di vani 27 con orto annessovi, contrada Borgo S. Agata, confinante colla strada Consolare e coi beni del Seminario omonimo; in mappa sez. I, nn. 37, 455, 446, e ai civici numeri 1, 2, 3 e 4; reddito imponibile lire 635 78. Affittato a Pettorini Ambrogio ed altri	» » »	» »	13999 09	1399 91	950 »	7 maggio 1880 — Avviso n. 1478 — II incanto.
2	8239	8442	Nel comune di Ferentino — Provenienza come sopra — Fabbricato urbano di vani 24, in contrada suddetta, confinante colla strada e coi beni del Seminario sopradistinto, in mappa sez. I, n. 36, e ai civici nn. 5, 6, 7, 8, 10 e 11; reddito imponibile lire 495. Affittato ad Incelli Giuseppe ed altri	» » »	» »	10711 84	1071 18	800 »	

4432 Roma, addì 20 agosto 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

N. 253.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 21 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Macerata — Albacina — Fabriano, compreso fra la stazione di Matelica e la nuova stazione di Albacina, da stabilirsi al punto d'innesto colla ferrovia in esercizio Ancona — Foligno — Roma, nelle provincie di Macerata e di Ancona, della lunghezza di metri 10940, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 926,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale amministrativo, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli generale tecnico e speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 16 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Macerata, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 40,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 92,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 31 agosto 1880.

Per detto Ministero

4559 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per la vendita delle spazzature del suolo pubblico.

Veduta l'offerta d'aumento del ventesimo presentata in tempo utile al prezzo annuo di lire 27,150, per cui nell'incanto che ebbe luogo il 17 agosto corrente venne deliberata la vendita a corpo delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883, mercè quale aumento il detto prezzo venne portato a lire 28,507 50;

Veduto l'articolo 99 del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870,

Si notifica che sabato 18 settembre 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario municipale, si riaprirà l'incanto, a candela vergine, secondo le norme del citato regolamento, per la vendita preindicata, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior aumento all'anzidetto annuo prezzo di lire 28,507 50, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta in seduta del 2 giugno ultimo scorso. In mancanza di concorrenti sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore dell'aumento del vigesimo.

Per essere ammessi alle licitazioni dovranno gli aspiranti depositare a mani del civico tesoriere, pur presente, per cautela dell'asta, la somma di lire 1500, la quale verrà ritenuta al solo deliberatario fino alla stipulazione del contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

Sebbene il quantitativo delle spazzature sia indeterminato, tuttavia si suppone poter ascendere annualmente a 900000 miriagrammi. Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento dovrà essere fatto dall'acquisitore nella civica Tesoreria a rate trimestrali posticipate.

Il capitolato delle condizioni alla cui osservanza va subordinata l'asta è visibile nel civico ufficio d'economia.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 31 agosto 1880.

4574 *Il Segretario*: Avv. PICH.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto segnate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, cioè:

1. Ai militari, impiegati militari ed assimilati, ed agli impiegati civili resi inabili per causa di servizio;
2. Alle loro vedove ed orfani se il marito od il padre morì per causa di servizio;
3. Ai suddetti funzionari collocati a riposo e la pensione non ecceda le lire 1000;
4. Alle loro vedove ed agli orfani degl'impiegati civili, e dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al n. 2;
5. A coloro che si sieno resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, ed alle loro vedove;
6. Alle vedove ed agli orfani dei rivenditori;
7. Ai militari congedati dopo compiuta la ferma di riassoldamento, alle loro vedove ed ai loro orfani;
8. Ai figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati, e dei rivenditori resisi defunti.

Le rivendite si concederanno alle predette persone nell'ordine in cui sono collocate, e che proveranno di averne bisogno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande di persone che non han diritto a concorrere o che perverranno dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Numero della rivendita	COMUNE	MAGAZZINO alla quale è assegnata	REDDITO lordo
13	Siracusa (1)	Siracusa	300 »
24	Siracusa	Siracusa	374 05
5	Vittoria	Vittoria	269 »
5	Ferla (2)	Palazzolo	155 »
4	Pachino	Noto	310 »
10	Ragusa Superiore	Ragusa	353 79
3	Sortino	Augusta	326 59

(1) Esercita provvisoriamente da Sarcià Antonina.
(2) Esercita provvisoriamente da Buccheri Teresina.

Siracusa, li 15 agosto 1880.

4439 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'arsenale, via Arsenale, num. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di rame in pani, chil. 20,000, a lire 2 30, importo lire 46,000.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni sessanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 4600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antim. del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 agosto 1880.

Per la Direzione
4543 *Il Segretario*: M. GIROT.

MUNICIPIO DI RANDAZZO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sedici del mese di settembre p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo appalto di tutti i dazi consumo governativi e comunali, descritti nel quaderno d'oneri all'uopo formato ed approvato.

S'invita perciò chiunque aspiri all'appalto in parola di presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare la sua offerta, la quale dovrà essere non meno di lire 46,000, stabilita per prezzo complessivo dell'appalto.

L'asta avrà luogo colle formalità del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, pure sarà aggiudicata anche quando si presentasse un solo offerente.

La durata dell'appalto è di cinque anni a contare dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare nella segreteria comunale il decimo del prezzo in biglietti di Banca per guarentigia dell'asta; e si restituirà appena terminate le operazioni, ritenendo solo quello di colui che risulterà aggiudicatario, onde occorrere a tutte le spese.

Il tempo ed il modo di eseguire il pagamento del prezzo dei dazi aggiudicati, come tutte le altre condizioni, risultano dal capitolato d'oneri, visibile nella segreteria durante le ore di ufficio.

Tutte le quistioni che potessero sorgere all'asta saranno decise da chi vi presiede.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fissato di giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del 1° ottobre p. v.

Tutte le spese dell'asta e di qualunque natura in generale forma, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Ufficio comunale, li 25 agosto 1880.

Il Sindaco: G. FISAULI.

4485 *Il Segretario*: L. PALERMO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 10 andante risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 scorso luglio, per la provvista di

Ottone in lamiera mezzana	Chil.	300	per L.	720
» » sottile	»	100	»	260
Saldatura forte	»	80	»	240
Zinco in lamiera mezzana	»	1,100	»	935
Zinco in pani	»	600	»	450
Tubi di ottone diversi	»	450	»	2,025
			L.	4,630

per cui dedotti i ribassi d'incanto in lire 2 51 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 4288 10.

Si procederà perciò nuovamente, presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori porta D'Azeglio, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore dodici meridiane del giorno 16 del prossimo mese di settembre, sulla base dei sovraindicati prezzi ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

L'introduzione dovrà essere fatta nei magazzini della Direzione, fuori porta d'Azeglio, nel termine di giorni quaranta, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di lire 500, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

Il deposito quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà dalla Direzione convertito in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 26 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

4488

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 14 settembre 1880, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Bari, nella caserma dei carabinieri Reali, sita nel Castello di detta città, avanti al comandante la Legione, presidente del Consiglio, al pubblico incanto, a partito segreto, per lo appalto in sei lotti dei foraggi (avena, crusca e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre detto anno, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA DEI FORAGGI da provvedere durante l'appalto — Avena (CHILOGRAMMI)	Crusca (CHILOGRAMMI)	Paglia (CHILOGRAMMI)	NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione a ciascun lotto
Avena	Chilogr. 3	6	1° lotto — Provincia di Bari	50000	35000	200000	13	2500
Crusca	Id. 2		2° lotto — Provincia di Lecce	69000	42000	216000	17	3100
Paglia mangiativa	Id. 4		3° lotto — Provincia di Potenza	52000	41000	213000	16	2900
Paglia da lettiera	Id. 3		4° lotto — Provincia di Cosenza	39000	28000	160000	9	2100
			5° lotto — Provincia di Catanzaro	41000	32000	162000	11	2300
			6° lotto — Provincia di Reggio	23000	14000	29000	4	700

Termini della consegna — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881, a misura del bisogno nelle stazioni.

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre detto.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali e addizionali d'oneri, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso tutti i Comandi delle Legioni e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa Legione.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dalla Legione medesima nella provincia per cui venne deliberato il lotto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato sopra descritto deposito provvisorio, da farsi presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre territoriali dell'arma. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma dovrà essere presentata a parte, e vi si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come si eseguo generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta filogranata col bollo ordinario di una lira, escluse le marche da bollo, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere per miriagramma, ed il costo di una razione composta come segue:

Esempio		Composizione di una razione
Avena per ogni miriagr.	L. ... —	Chilogr. 3 avena
Crusca id.	» ... —	Id. 2 crusca
Paglia mangiativa id.	» ... —	Id. 4 paglia mangiativa
Paglia da lettiera id.	» ... —	Id. 3 paglia da lettiera
		Importo L.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento al prezzo stabilito da una scheda della Legione suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Comando di Legione, provincia o circondario dipendente da questa Legione, avvertendo però che di detti partiti provenienti dai suddetti Comandi non sarà tenuto conto quando non arrivino alla sede di questo Comando prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, il quale anticiperà a tale oggetto lire 1000 per essere liquidate a contratto ultimato, giusta l'art. 12 dei capitoli generali d'oneri.

Bari, 24 agosto 1880.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Direttore dei conti: MILETTI GIACOMO.

4521

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Agosto 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 19,564,456 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,067,094 06		
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ 2,826,908 69	22,894,002 75	22,894,002 75
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„ „
Anticipazioni				„ 485,440 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,972,970 80	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,969,874 98	9,942,845 78
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 34,796,762 23
Sofferenze				„ 313,560 87
Depositi				„ 13,223,097 05
Partite varie				„ 9,826,986 78
			Totale	L. 111,047,151 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 991,703 20
			Totale generale	L. 112,038,854 90

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 46,065,950 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 168,261 76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,977,256 82
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,223,097 05
Partite varie		„ 12,429,499 98
	Totale	L. 110,476,907 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,561,947 68
	Totale generale	L. 112,038,854 90

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,169 „
Bronzo	„ 175,627 74
Biglietti consorziali	„ 11,882,499 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,783,160 „
Totale	L. 19,564,456 24

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 4 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,547	3,327,350 00
	100	70,842	7,084,200 00
	200	42,462	8,492,400 00
	500	31,060	15,530,000 00
	1000	11,322	11,322,000 00
		Totale	L. 45,755,950 00
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 46,065,950 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva „ 15,621,274 07 { la circolazione L. 46,065,950 00 e gli altri debiti a vista „ 168,261 76 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 830 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

4548

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno ventotto agosto in Messina, in S. Lucia del Mela, in S. Filippo del Mela, in Milazzo ed in Pozzo di Gotto,

Sulle istanze del signor Luigi Celi del fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Messina, in via Bisalari,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Messina, domiciliato in via San Giovanni, ho citato per la seconda volta i signori:

Intendente di finanza di Messina, nella rappresentanza del Demanio dello Stato, coniugi barone D. Rainero Galluppi fu Francesco e Dª Letteria Cuzzaniti, sac. D. Giuseppe De Gregorio fu Pietro, avvocato D. Antonio Fulci fu Lodovico, Faustina Celi fu Pietro vedova Rapisardi, coniugi Angela Celi fu Paolo e Stellario Cardillo, avvocato Giovanni e Giuseppe Celi fu Angelo, coniugi Rosa Trifirò fu Antonino ed avvocato Vincenzo Malambrì Zappalà, proprietari, domiciliati in Messina, canonico D. Antonino Muzio fu Andrea, Bartolomeo Corio di Pasquale, coniugi Domenico Calderone di Antonino ed Anna Trifirò fu Francesco, sacerdote Biagio Manicastro fu Francesco, coniugi Paolo Cucuzza di Felice e Giovanna Manicastro fu Francesco, coniugi Tommaso Calderone fu Vincenzo e Giuseppa Rajneri, Giuseppe Aragona di Diego, coniugi Francesco Vasari fu Paolino e Maria Raineri fu Vincenzo, Francesco Carrozza fu Antonio Franco, coniugi Michelangelo Rao fu Lorenzo e Carmela Ficarra, Leopoldo Fulci fu Antonio Franco, Pietro Basile fu Antonio, Tommaso, Pietro e Tommasa Celi fu Antonino, Gaetano Alberti fu Giovanni, Giovanni Sisilli fu Giuseppe, coniugi Giuseppe Pagano ed Anna Galuppi, coniugi Nicolò Schepis fu Antonino e Vittorina Galuppi fu Sebastiano, Francesco e Santi Guadagnino fu Fortunato, Luigi Leporino fu Gaetano, Cosmo Marullo fu Antonio, Pietro Impò fu Filipponeri, coniugi Sebastiano Pulejo fu Cesare e Maria Grazia fu Filipponeri, Giuseppe Burrascano fu Gaetano, Pietro Basile fu Luigi, Felicia, Caterina e Rosa Celi fu Domenico, Pietro Coccia fu Francesco, Sebastiano Mastrojezi fu Ferdinando, Giuseppe Schepis fu Vincenzo, Casimiro Cuzzaniti fu Giovanni, Marco Antonio Marchese fu Antonio Franco, Rosa Pulejo fu Felice, sacerdote Gregorio Pulejo di Giovanni, Paolino Vasari di Francesco e Maria Bajoli fu Francesco, coniugi Antonino Pulejo fu Simone, Canonico Giuseppe Pulejo fu Simone, Giovanni Pulejo fu Simone, Alberto ed Ignazio Pagano fu Vincenzo Domenico ed Antonino Pulejo fu Giuseppe, coniugi Francesco Paolo Celi fu Paolo ed Agata Galuppi fu Ansaldo, Salvatore Pantè di Giuseppe, e Vittoria Pagano di Alberto, Paola Galuppi fu Ansaldo, Domenica Cacchiolo fu Diego, sacerdote Giuseppe Trifirò di Candeloro, Francesco Paolo Salvatore fu Antonino, Ignazio Trifirò fu Franco, sacerdote Vittorino Falcone, coniugi Vincenza Calderone fu Giuseppe e Giuseppe Schepis fu Vincenzo, Fortunato Aragona fu Pietro, coniugi Domenica Celi fu Antonio e Francesco Galuppi fu Pasquale, Giovanni Gigliuto fu Santi, Pietro e Stefano Salvatore fu

Domenico Lombardo fu Santi, coniugi Emanuela Celi fu Paolo ed Antonino Schepis di Francesco, Salvatore De Gregorio fu Pietro, Gaetano Bavastrelli di Francesco, Canonico Filipponeri e Francesco Schepis fu Antonino, Caterina, Felicia e Rosa Celi fu Domenico, Tommaso Pulejo fu Felice, Casimiro Cuzzaniti fu Giovanni, Canonico Pietro, Tommaso e Tommasa Celi fu Antonino, conjugi Eleonora Pulejo fu Felice e Francesco Fulci di Leopoldo, Pasquale Cuzzaniti fu Giovanni, coniugi Teresa Cuzzaniti di Giuseppe ed Antonino Marchese fu Stefano, coniugi Maria Giuseppa Cuzzaniti fu Giovanni e Tommaso Pulejo, Anna Calderone fu Mariano, Felice Cucuzza fu Giuseppe, coniugi Flavia Calderone

fu Francesco e Cosimo Marullo, Salvatore De Gregorio fu Antonino, Pietro Impò fu Filipponeri, Vincenzo ed Ansaldo Pagano di Alberto, Barone Mario Ciancio fu Lorenzo, Francesco Leporino di Santi maritale nomine, tutti proprietari domiciliati nel comune di Santa Lucia del Mela, Antonina Maisano fu Lorenzo, Tommaso Impò fu Pietro, Giovanni Pulejo fu Cesare, Cesare Cucuzza fu Giuseppe, ed Emanuela Pulejo coniugi, Francesco Fulci fu Antonino, Caterina e Rosalia Falcone, Filippo D'Amico fu Antonino, Pietro Fulci fu Francesco Paolo, coniugi Angela Impò di Pietro e Rosario Aricò, coniugi Rosa Pulejo fu Francesco Paolo e Tommaso Impò fu Pietro, coniugi Lucia Pulejo fu Francesco Paolo e Cesare Cucuzza, Felice Galuppi di Antonino, Natale e Domenico Sindoni fu Antonino, Salvatore Stagno fu Letterio, Michele Antonino e Valeriano Basile fu Giuseppe, possidenti domiciliati in S. Filippo del Mela, i mariti anzicennati tanto per autorizzare le rispettive mogli, quanto per lo interesse che possa riguardarli, Rosario e Lorenza Randazzo, padre e figlia, domiciliati in Pozzo di Gotto, Tommaso e Paolo Cassisi fu Giovanni, domiciliati in Milazzo, e coniugi Caterina Muzio fu Andrea e Giuseppe Celi, domiciliati in Siracusa, il marito per autorizzare la moglie e per l'interesse che possa riguardarlo, a comparire innanti il Tribunale civile di Messina, e propriamente nel locale delle sue ordinarie udienze per la mattina del dì venti ottobre 1880, per ivi, ai sensi della deliberazione resa dal sullodato Tribunale civile del tre luglio ultimo, che autorizzò per taluni dei sopradetti convenuti la citazione per pubblici proclami, sentir far dritto e pienamente accogliere le qui appresso domande, per la intelligenza delle quali si premette:

Che sin da tempo immemorabile i riverani del torrente Piccolo, o Floripotina, del territorio di Santa Lucia del Mela, fra i quali l'istante signor Celi, anco per mezzo dei suoi autori, hanno acquistato il diritto sulle acque di esso torrente per la irrigazione dei loro rispettivi fondi;

Che in coerenza di ciò per regolamento generale di distribuzione del 17 agosto 1835 formato dalla Decuria di Santa Lucia del Mela, approvato dall'intendente del tempo con officio del dieci settembre detto anno, e da Sovrano rescritto del 31 agosto 1839, comunicato con Ministeriale del luogotenente generale del nove dicembre detto anno, le suddette acque del fiume Piccolo, così detto Floripotina, del comune di Santa Lucia, furono distribuite a tutti i proprietari riverani, in seguito ad analoga misurazione, e classificazione dei terreni, fatta dal perito all'uopo delegato, signor Francesco Siracusa, del due giugno 1836, al sopra calendato regolamento annessa.

Or risulta dal suddetto regolamento ed annessa perizia che la irrigazione fu divisa a vicenda, ed ogni vicenda calcolata di quindici giorni a cominciare in ogni anno dalla mezzanotte del trenta aprile alla mezzanotte del trenta settembre, e da su in giù, ossia dandosi principio dalla contrada Manganarico nella proprietà del canonico signor Antonino Muzio fu Andrea, e così di seguito fino alla proprietà dei signori Tommaso e Paolo Cassisi nella contrada Corriolo.

Risulta inoltre che le acque di cui è parola debbano sempre continuare nell'acquidotto generale, onde a misura che procede la irrigazione muovano quei mulini che sono superiori alle terre che si inaffiano, e così successivamente l'un mulino dopo l'altro, di tal che scendendo l'acqua dopo la irrigazione dei fondi superiori, assicuri ai mulini il fluido che li muove.

Or malgrado che dai cennati fatti e titoli sorge chiaro quale quantità di acqua è stata attribuita a ciascun proprietario riverano, da quale contrada, e da quale proprietà cominciare deve l'irrigazione per ogni vicenda, pure mancandosi di un orario speciale per tutti i proprietari successivi alla contrada Manganarico, dopo il detto Muzio, perciò stesso si sono verificati, e si verificano in ogni anno, deplorevolissimi fatti ed abusi, in guisa che molti, tra quali lo istante signor Celi, si sono imbattuti in gravissime difficoltà per eseguire la irrigazione dei propri fondi. Egli è perciò che viene implorato il magistrato onde con la guida del regolamento generale del 17 agosto 1835, e dell'annessa perizia del due giugno 1836, in cui al n. 78 trovasi annotata la proprietà dello istante nella contrada Bellone e Bucalo, ritenendo, colla contraddizione di tutti i proprietari interessati, competere allo istante medesimo il diritto ad aversi ore ventidue e mezzo d'acqua dell'intiero acquidotto, attribuitagli dai titoli anzidetti; dichiari competergli questo diritto a cominciare dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del giorno cinque maggio, e terminare la notte del sei maggio ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte per la prima vicenda, e per la seconda vicenda dal venti suddetto mese di maggio, dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte, e terminare un'ora ed un quarto dopo la mezzanotte del ventuno suddetto maggio, e così pei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre di ogni anno.

Or atteso l'anzidetto;

Ritenuto che da tempo immemorabile il signor Luigi Celi ha acquistato il diritto su tutte le acque del torrente in parola da servirsene per l'irrigazione del suo fondo Bellone e Bucalo pel tempo di ore ventidue e mezzo in ogni vicenda di giorni quindici, dal trenta aprile a tutto settembre d'ogni anno;

Ritenuto che pel regolamento del diciassette agosto 1835, di cui fa parte la perizia dei due giugno 1836, relativa alla misurazione e classificazione dei terreni del fiume Piccolo di S. Lucia del Mela, cosiddetto Floripotina, furono riconosciute alla proprietà dello istante signor Luigi Celi nella contrada Bellone e Bucalo ore ventidue e mezzo di acqua dell'intero acquidotto, la quale acqua dovendosi dallo stesso fruire successivamente dopo altri numero settantasette proprietari in ogni vicenda che corrisponde ad ogni quindici giorni a cominciare dalla mezzanotte del 30 aprile in ogni anno, il suo orario ricade, come sopra fu detto, dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte dei cinque maggio fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del sei detto mese, e per la seconda vicenda dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del venti suddetto mese maggio fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del ventuno detto mese, e così pei successivi mesi di giugno, luglio, agosto e settembre d'ogni anno;

Ritenuto che per lo svolgimento esatto di cotesto diritto manca un orario speciale, comunque rilevasi implicito dallo assieme del cennato regolamento del 1835 e della menzionata perizia del 1836, tuttavolta, onde eliminarsi gli abusi, è implorato il Tribunale a dichiararlo, con la contraddizione di tutti gli interessati, tra i quali anco i proprietari dei mulini, che sono appunto gli anzidetti sacerdote Biagio Manicastro, Leopoldo Fulci, Francesco e Santi Guadagnino, Tommaso Impò fu Pietro, Pietro Impò fu Filipponeri, e Sebastiano Mastroeni fu Ferdinando, i quali per detti mulini altro diritto non hanno se non quello che in loro nasce dai menzionati titoli comuni a tutti, senza che potessero menomamente menomare o ritardare con qualunque opera il corso naturale di dette acque;

Ritenuto subordinatamente che laddove il Tribunale, sia di ufficio, sia sulle istanze dei convenuti interessati, stimerà opportuno doversi cangiare il detto orario in guisa che la irrigazione della proprietà dell'istante signor Celi nella contrada Bellone e Bucalo ricadere dovesse in altri giorni per ogni vicenda, costui in questa ipotesi subordinata dichiara fin da ora esser pronto ad accettare quell'orario che si crederà stabilire, purchè il medesimo si abbia il godimento delle ore ventidue e mezzo di acqua dell'intiero acquidotto, in ogni vicenda, a partire dalla mezzanotte del trenta aprile al trenta settembre di ogni anno, e purchè fosse specificatamente designato l'orario preciso di sua pertinenza;

Tutto ciò ritenuto e quant'altro potrà dirsi ed allegarsi sull'assunto,

Lo istante signor Luigi Celi domanda che il Tribunale, ritenendo competere a costui, in base alla prescrizione immemorabile, ed in coerenza del regolamento generale del 17 agosto 1835, formato dalla Decuria del comune di Santa Lucia del Mela, e della perizia allo stesso annessa, data dal perito Francesco Siracusa nel 2 giugno 1836, approvata dall'intendente del tempo con officio del dieci settembre detto anno, e dal Sovrano rescritto 31 agosto 1839, il dritto ad aversi delle intiere acque del fiume Piccolo di suddetto comune di S. Lucia del Mela, denominato Floripotina, ed in ogni vicenda composta di quindici giorni, che comincia dal 30 aprile fino al 30 settembre di ogni anno, ore ventidue e mezzo di acqua, stategli riconosciute in esito di analoga misurazione e classificazione dei terreni colla perizia sopraccennata; ritenendo il Tribunale, ed al bisogno dichiarando tutto l'anzidetto, domanda il signor Celi che il detto Tribunale dichiari competergli tutte le suddette acque del torrente in parola pel detto tempo di ore ventidue e mezzo in ogni vicenda di quindici giorni, a cominciare dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del cinque maggio fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del giorno appresso per la prima vicenda, e dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del giorno venti suddetto mese maggio, fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del giorno ventuno detto mese, e così pei mesi successivi di giugno, luglio, agosto, settembre di ogni anno.

Subordinatamente ove il Tribunale sia d'ufficio, sia sulle istanze dei convenuti stimerà opportuno doversi cambiare l'orario in guisa che il godimento dell'istante delle ore 22 1|2 di acqua dell'intiero acquidotto per la irrigazione della sua proprietà nella contrada Bellone e Bucalo, ricadere dovesse in altri giorni per ogni vicenda, in siffatta subordinata ipotesi, sia da ora si dichiara pronto ad accettare quell'orario che si vorrà stabilire, purchè in ogni vicenda si abbia il godimento delle anzidette ore 22 1|2 d'acqua dello intiero acquidotto di cui sopra è cenno, e purchè si designi specificatamente il giorno e l'ora precisi di ogni vicenda di quindici giorni in cui si dovrà dallo istante godere del dritto di dette acque.

In qualunque delle cennate ipotesi, lo istante domanda pure che il Tribunale dichiari che i proprietari, e gli esercenti dei molini possano servirsi del corso normale delle acque, a misura che passano pei molini medesimi, ma nello stesso tempo che non possano con qualunque opera invertire, o menomare il detto corso naturale delle cennate acque.

Ordini il Tribunale l'esecuzione provvisoria della sentenza da emettersi, meno per le spese, atteso il pericolo nel ritardo, e attesochè la domanda è fondata sopra i cennati titoli.

Si piaccia ancora il Tribunale emettere qualunque altra statuizione che stimerà opportuna, sempre nel fine però di accogliersi le superiori domande.

Si reclamano le spese del giudizio comprese le competenze del procuratore legale ed avvocato in causa.

Ho infine dichiarato, che il sig. Luigi Parisi, procuratore legale esercente presso i Collegi giudiziari di Messina, domiciliato con ufficio Corso Cavour, n. 49, procederà per lo istante signor Luigi Celi, giusta il mandato, che sarà nelle forme di legge presentato.

Si dichiara che non comparendo essi convenuti per la seconda volta nel giorno di sopra fissato, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Salvi tutti altri diritti ed azioni in ampla forma.

Al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina,

Il signor Luigi Celi, dovendo tradurre innanti questo Tribunale civile i coniugi signori barone D. Rainero Galuppi e D^a^ Letteria Cuzzaniti, e consorti, ed essendo la causa cui è cenno nella soprascritta citazione, urgente, chiede che il signor presidente ordini che fosse la stessa trattata col rito sommario.

LUIGI PARISI proc. legale.

L'avv. signor Giuseppe Di Chiara, giudice funzionante da presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina,

Letta la retroscritta istanza,

Permette il procedimento sommario nella causa di cui è verbo nella medesima e che vuolsi iniziare dall'istanzante sig. Luigi Celi.

Messina, 17 giugno 1880.

Il cancelliere FAZARI.

Il giudice funzionante da presidente
4556 G. DI CHIARA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 ottobre 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Felice De Dominicis, ad istanza della signora Angela Liberati di Giuseppe, erede testamentaria della fu Agnese Rondinella, assistita dal proprio marito signor Celestino Gallozzi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 24 marzo 1878.

Casa in Albano, via del Corso, n. 225, composta di due ambienti e una piccola soffitta, cioè al primo piano un solo ambiente, al secondo altro ambiente colla suddetta soffitta, segnata al num. di mappa al censo num. 483 sub. 1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1298 80.

Roma, 31 agosto 1880.

4546 AVV. FILIPPO DE LUCA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Ditta fratelli Decesaris corrente in Torino ha presentato ricorso al Tribunale civile di Saluzzo perchè sia pronunciato lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Calandri Luigi fu notaro Giovanni Battista, residente in Saluzzo, per lo esercizio della professione di notaro, a cui egli rinunciò volontariamente nell'anno 1856.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, ed in obbedienza al decreto del Tribunale sullodato in data 9 corrente mese.

Saluzzo, 13 agosto 1880.

4305 AVV. ABELLY sost. ISASCA.

AVVISO.

Ermenelao Apracci, nato nel comune di Firenze, figlio dell'Ospedale di Firenze, residente in Firenze, impiegato alla R. Corte dei conti in questa città, in esecuzione al disposto dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602, e del decreto Ministeriale del dì 9 luglio del corrente anno 1880, deduce a pubblica notizia che ha presentato a S. M. il Re, per mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda per essere autorizzato di assumere in cambio del proprio nome e cognome quelli di *Fausto Giorgi*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto sopra citato.

Firenze, li 30 agosto 1880.

4539 ERMENELAO APRACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, ed è diviso in tre lotti.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pel primo lotto è di lire cinquemilacinquecento (L. 5500), pel secondo lotto di lire seimiladuecentocinquanta (L. 6250), e pel terzo lotto di lire trentatremila seicentocinquanta (L. 33,650), così in tutto per lire quarantacinquemila quattrocento (L. 45,400).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 23 settembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, come dal sottoposto specchietto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, nei Commissariati distrettuali, e presso i comuni da appaltarsi, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 ottobre 1880, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del succitato regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia.

Comuni da appaltarsi.

LOTTI	COMUNI	CANONE annuo	CAUZIONE delle offerte d'asta
1°	Cona Pellestrina	L. 5,500 »	L. 916 66
2°	Spinea Favaro Chirignago Zellarino Marcon Martellago	» 6,250 »	» 1041 66
3°	Dolo Campagna Lupia Campolongo Camponogara Fiesso Fossò Mira Strà Vigonovo	» 33,650 »	» 5608 33

Venezia, 31 agosto 1880.

4566 *L'Intendente*: VERONA.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

Avviso di vigesima

Nell'incanto tenutosi ieri nella Residenza comunale per l'affitto sessennale dei pascoli comunali invernili, da incominciare col 1° ottobre 1880 e terminare col 23 aprile 1886, venne detto affitto deliberato al signor Valentini Gregorio per la somma di lire 2010 annue.

Si rammenta ora al pubblico che il termine utile per presentare l'offerta di miglioria del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre prossimo venturo.

Oriolo Romano, 30 agosto 1880.

Il Sindaco: MODESTO WLDERK.

4552 *Il Segretario comunale*: DAVID PELLEGRINI.

Provincia di Lecce — Circondario di Gallipoli

COMUNE DI ALESSANO

Avviso d'Asta.

Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno 19 settembre prossimo entrante, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella segreteria di questo comune, ed innanzi al sindaco, od a chi per lui, saranno celebrati gli incanti per l'appalto del fabbricato del palazzo degli Uffizi in questo comune medesimo.

Tale opera dovrà eseguirsi in conformità del progetto e disegni redatti dall'ingegnere sig. Achille Rossi, nell'intelligenza che la gara si apre sul prezzo preventivo di lire 46,444 25, il quale è già stato depurato dalle impreviste e dal prezzo di acquisto e demolizione di diversi fabbricati.

L'appalto seguirà col metodo di estinzione della candela, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato. Durante la licitazione sui prezzi unitari stabiliti dall'apposita stima, non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento, meno la prima che dovrà essere non meno del tre per cento.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno esibire all'autorità che presiede gl'incanti un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità ove il concorrente domicilia, oltre all'attestato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere ascritto all'Albo giudiziario, di data non anteriore a sei mesi.

Gli aspiranti dovranno altresì pria della gara far deposito della cauzione provvisoria della somma di lire 2000 in moneta corrente.

Gli accennati depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che sarà restituito dopo perfezionato il contratto, e dopo eseguito il deposito della cauzione definitiva di lire 5000 in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e miglior offerente, salvo l'approvazione agli atti dell'autorità tutoria, e l'additamento del ventesimo che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale scadrà alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 ottobre prossimo venturo.

In segreteria esistono il progetto col corrispondente disegno, ed il capitolato delle condizioni da osservarsi dal deliberatario; cosicchè chiunque volesse averne conoscenza, potrà presentarsi in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Tutte le spese, nessuna esclusa, rimarranno per conto dell'aggiudicatario.

Alessano, 25 agosto 1880.

4544 *Il Sindaco*: G. SANGIOVANNI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

Intendenza di Finanza di Caserta — Ufficio del Registro di Capua

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 28 agosto 1880 nell'ufficio di Registro di Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore, è stato deliberato al signor Baldussino Francesco fu Lorenzo, di Casal di Principe, l'affitto dello stabile denominato Pineta di Patria, dissodato dal signor Martinez col bosco Marchesa, pel solo pascolo pecorino, posto nel mandamento di Castelvolturno, per l'offerto prezzo di lire diecimila.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 12 settembre 1880, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di Registro suddetto insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia dell'offerta stessa.

Capua, 28 agosto 1880.

Il Ricevitore del Registro: SCIPIONE DE CAROLIS.

4578 *Il Sindaco di Castelvolturno*: GIOVANNI PAPARARO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 20 agosto corrente, numeri 6958-3559, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Civitella S. Sisto a Rocca S. Stefano, appaltata al signor Coralizzi Luigi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore " per " occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto " dei lavori eseguiti, " potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Civitella San Sisto entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 30 agosto 1880.

4593 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

ESTRATTO

dai registri della cancelleria della Corte di appello di Napoli.

All'ill.mo sig. comm. Giuseppe Maffei, consigliere della Corte di appello di Napoli,

Il sottoscritto procuratore del signor Andrea Carducci Agustini dell'Antoglietta marchese di Fragagnano domanda l'omologazione della seguente specifica di spese dovute al suo cliente dai signori Pasquale Imperiale, Francesco Paolo Bianco ed altri debitori di decime su terre poste in tenimento di Fragagnano, giusta l'analoga condanna pronunziata contro i medesimi dalla 1ª sezione di questa Corte di appello con sentenza del 23 febbraio 1877.

Atteso poi il numero de' molti avversari contumaci, che giungono a non meno di cento, il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di voler disporre che l'ordinanza di tassazione sia loro notificata per pubblici proclami, come fu ordinato dalla Corte di appello per la notificazione della detta sentenza, a cui la presente specifica si riporta. Specifica di spese: N. 1, presso il Tribunale civile di Lecce e la Gran Corte civile di Trani . . . . L. 1321 55

N. 2, presso la Corte Suprema di giustizia. . . . . . „ 167 75

N. 3, presso la Corte d'appello in rinvio . . . . . . „ 7041 12

In uno . . . L. 9430 42

oltre le ricompense di avvocato da tassarsi a norma di legge, e salvo ogni ommissione.

Napoli, 10 giugno 1880 — Remigio Palieri proc.

Il comm. Giuseppe Maffei, consigliere della 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli, da essa delegato,

Letta la domanda che precede;

Letta la sentenza pubblicata dalla detta sezione all'udienza del 2 marzo 1877 (registrata al 9 detto al n. 1596), nella causa tra il signor Andrea Carducci Agustini dell'Antoglietta, domiciliato in Taranto, contro Pasquale Imperiale ed altri debitori di decime su terre poste nel comune di Fragagnano;

Esaminata la nota delle spese che trova regolare;

Letti gli articoli 375 e seguenti del Codice di procedura civile,

Tassa in lire 9430 42 le spese dello intero giudizio a favore del suddetto signor Carducci Agustini, poste, con la riferita sentenza, a carico del sig. Imperiale e degli altri debitori summenzionati, oltre il costo di questa ordinanza, sua spedizione ed intima; e dispone che la presente sia notificata per pubblici proclami a' contumaci, e personalmente ad Agata, Maria Giuseppa Angolano, Maria Antonucci e Maria Angolano.

Napoli, 5 luglio 1880 — Firmato il consigliere Giuseppe Maffei - Il vicecancelliere Camillo Penza.

Per copia esecutiva rilasciata al procuratore Remigio Palieri, a' termini dell'articolo 377 Codice procedura civile e per gli effetti di cui all'articolo 307 regolamento generale giudiziario.

Dalla Cancelleria della Corte di appello, Napoli 14 luglio 1880.

Il vicecancelliere La Volpe.

I contumaci, pei quali va fatta la presente notificazione per pubblici proclami, sono i seguenti: Annunziata Bottazzo - Maria Giuseppa di Maggio, Maria Rosaria di Maggio - Antonio, Lucia, Anna, Concetta, Paolo, Gregorio, Vito e Nastarita di Maggio - Rosa, Onofrio, Pasquale e Maria Giuseppa di Maggio fu Salvatore - Pasquale Friuli o Frioli - Maria Francesca, Apollonia, Lucia, Ciro, Pasquale, Addolorata, Rosa e Maria Michela Frioli - Pasquale Mele - Cosimo, Vito, Maria e Leonardo Galeone - Maria, Michele, Pasquale ed Addolorata Piccione - Natale Gianfreda - Leonardo, Angelo, Maria ed Antonia Galeone - Addolorata e Maria Giuseppa Lanzo - Ignazio Piccione - Michele Tomaselli - Pantaleo, Leonardo, Maria, Benedetto, Vincenzo, Biagio, Francesco e Maria Tomaselli - Maria Caforio - Coniugi Anna Maria Bisignano ed Antonio Tomaselli - Giovanna Bisignano - Luigi ed Orazio Bisignano fu Oronzo - Francesca Massaro e Luigi Caforio, coniugi - Francesco Massaro amministratore de' figli minori Maria, Lucia, Giuseppe Alfonso, Antonio Massaro di Francesco - Saverio Ludovico fu Domenico - Giuseppe Alfonso e Michele Tomaselli fu Giuseppe - Nunzia, Cosima, Rosa e Giuseppa Massafra fu Gennaro - Cosimo Caputi - Giuseppe, Anna, Felice e Maria Addolorata Coco - Vincenzo, Salvatore, Antonio, Rosa e Teresa di Maggio - Giuseppa e Rosaria di Maggio - Francesco Santoro amministratore della figliuola minore Palmarosa - Carolina, Luigi, Raffaele, Maria Teresa e Maria Celestina Cinque - Maria Giuseppa Sibilla amministratrice dei figli minori Maria Filomena, Angelo Raffaele e Pietrantonio Cinque - Roberto d'Ayala Valva, Paolo, Antonio e Giuseppe Magrisio - Pietro Lanzo, Paola, Maria Concetta e Vincenzo Piccione - Saverio Vampa e coniugi Filomena Ante fu Antonio e Giuseppe d'Elia, tutti domiciliati in Fragagnano.

4555 REMIGIO PALIERI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lucera,

Visto il Regio decreto del 1° luglio volgente anno, con cui il notaro signor Vincenzo Bucci venne tramutato dal comune di Peschici in quello di Poggio Imperiale; decreto che fu registrato nella Corte dei conti in data 18 dello stesso mese;

Vista la Ministeriale del 14 settembre 1879;

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico;

Visto l'art. 25 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Notifica

Essere aperto il concorso all'uffizio notarile vacante nel comune di Peschici.

S'invitano i notari e gli aspiranti notari del Regno, che volessero concorrervi, a presentare nei modi e nei termini legali analoga domanda con i documenti dei quali è parola nella invocata prescrizione legislativa, e nello art. 27 del citato regolamento.

Lucera, lì 17 agosto 1880.

Il presidente LUIGI SANTORO.

4538 Il segretario: Not. P. LACCONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo, in seguito al ricorso sporto da Tommasi Alessio fu Giovanni, di Vernante, per far dichiarare l'assenza della di lui madre Giordano Maddalena fu Alessio, vedova di Giovanni Tommasi, già domiciliata a Vernante, ed in seguito agli incombenti praticatisi e stati ordinati col decreto emanato sul ricorso suddetto il 25 ottobre 1879, ha con sua sentenza 7 luglio corrente dichiarata l'assenza della nominata Giordano Maddalena fu Alessio, vedova Tommasi, e mandò tale sentenza notificarsi e pubblicarsi a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Cuneo, 23 luglio 1880.

3862 C. GIORDANA proc.

AVVISO.

Visto l'articolo 135 della legge 25 maggio 1879, testo unico, sul Notariato,

Si rende a pubblica conoscenza, che i comuni di Solofra e Mercogliano si deve ciascuno provvedere di un posto notarile.

Tutti coloro che vorranno concorrervi, potranno tra giorni quaranta presentare in questa segreteria le dimande con gli analoghi documenti voluti dalla legge. Elasso qual termine non verranno accolte altre dimande.

Avellino, 2 agosto 1880.

4499 Il presidente FELICE GALEOTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o via	Numero a tenore dell'art. 118 del regolamento	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
1	Brescia	Montebello . .	1	Brescia . .	820 97
2	Darfo	Piazza	1	Lovere . .	787 95
3	Mazzano . . .	Molinetto. . .	2	Brescia . .	329 56
4	Gussago . . .	Ronco	5	Brescia . .	307 69
5	Bienno	Contrizio . . .	2	Breno . . .	264 58
6	Calvisano. . .	Mezzana . . .	4	Montichiari	233 38
7	Tremosine . .	Pieve	2	Salò	220 57
8	Sonico	Val Brughette	1	Edolo . . .	101 06
9	S. Nazzaro Mella	Falzano . . .	4	Brescia . .	88 21
10	Bagolino . . .	Caffaro	3	Vestone . .	87 21

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 24 agosto 1880.

4480 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 97 nel comune di Vicopisano, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1530 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1880.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 25 agosto 1880.

4528 *L'Intendente*: CAIRE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 38 della legge sul Notariato e del decreto del Tribunale civile di Saluzzo in data 25 agosto, si notifica a chi possa avervi interesse che la signora Caterina Costamagna, moglie del nobile Eliodoro De Gambara, residente a Mantova, ha inoltrato domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal notaro signor Cesare Franchi fu Francesco, deceduto in Cavallermaggiore il 9 giugno 1865.

Saluzzo, 27 agosto 1880.

4513 Avv. ISASCA proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura il 14 corrente, la signora Luisa Pozzi, vedova del fu Giuseppe Romanini, ha dichiarato, nello interesse dei minori suoi figli Virginia, Giovanni e Cristina, di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità della fu Teresa Romanini in Aquilante dott. Romolo, morta *ab intestato* in questa città in via Tormellina, n. 27, p. 2°, nel giorno 25 luglio ultimo scorso.

Roma, 23 agosto 1880.

4562 Il canc. C. MONACCIANI.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto di n. 3384, per lire 220, a nome di Scotti Luigi, emesso dalla Cassa di Risparmio di Empoli, già affiliata di prima classe, ed oggi, ai termini del manifesto 15 giugno 1880, divenuta affiliata di seconda classe alla Cassa centrale suddetta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 31 agosto 1880. 4549

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa Pretura nel giorno 21 agosto 1880, il signor Alfredo Filibeck, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 71, dichiara di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui genitore Cesare Filibeck, morto in questa città nel giorno 10 novembre 1872, in via del Pellegrino, n. 75, piano 1°, *ab intestato*.

Roma, 23 agosto 1880.

4561 Il canc. C. MONACCIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di 2° Incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 13 corrente, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto di seconda prova, a partiti segreti, per la provvista di quintali **cinquemila** frumento nostrale, diviso in 50 lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, nonchè quelle dei precedenti incanti andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 1° settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

4573

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

1. Rivendita in Pavia di Udine, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 407 54.
2. Rivendita in Maniaglia di Gemona, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 150.
3. Rivendita in Udine, via Bertaldia, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 499 02.
4. Rivendita in Udine, sub. Pracchiuso, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 250.
5. Rivendita ai Rizzi, nel comune di Udine, assegnata per le leve al magazzino di Udine, e del presunto annuo reddito lordo di lire 160.
6. Rivendita in Casiano, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 80.
7. Rivendita in Terzo di Tolmezzo, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.
8. Rivendita in Priuso di Sacchieve, assegnata per le leve al magazzino di Ampezzo, del presunto annuo reddito lordo di lire 70.
9. Rivendita in Porto Nogaro, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova, del presunto annuo reddito lordo di lire 241 36.
10. Rivendita in Turrida di Sedegliano, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo, e del presunto annuo reddito lordo di lire 135 16.
11. Rivendita in Prato Carnico, assegnata per le leve al magazzino di Comegliano, e del presunto annuo reddito lordo di lire 357 36.
12. Rivendita in Bardano, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto annuo reddito lordo di lire 150.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 29 agosto 1880.

L'Intendente: DABALA.

4565

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso i quattro lotti, cioè:

Il primo per il comune di Campogalliano.

Il secondo per i comuni di S. Prospero, Cavezzo, Medolla, Concordia, Novi, S. Possidonio.

Il terzo per i comuni di Monfestino, Fanano, Sestola, Prignano, Riolunato, Fiumalbo, Pievepelago, Lama di Mocogno, Montecreto.

Il quarto per i comuni di Zocca, Montese, Guiglia.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

3. Il canone annuo d'appalto per il comune indicato nel primo lotto è di lire milleottocento (1800), per quelli del secondo il canone complessivo è di lire sedicimila centocinquanta (16,150), per il terzo di lire novemiladuecentocinquanta (9250), per il quarto di lire duemilaottocento (2800).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 settembre 1880.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Pel 1° lotto lire 300 — Pel 2° lotto lire 2692
Pel 3° lotto lire 1542 — Pel 4° lotto lire 467.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Mirandola e Pavullo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 ottobre stesso, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della provincia per gli annunzi legali.

Modena, 28 agosto 1880.

L'Intendente: TOSCHI.

4563

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.